

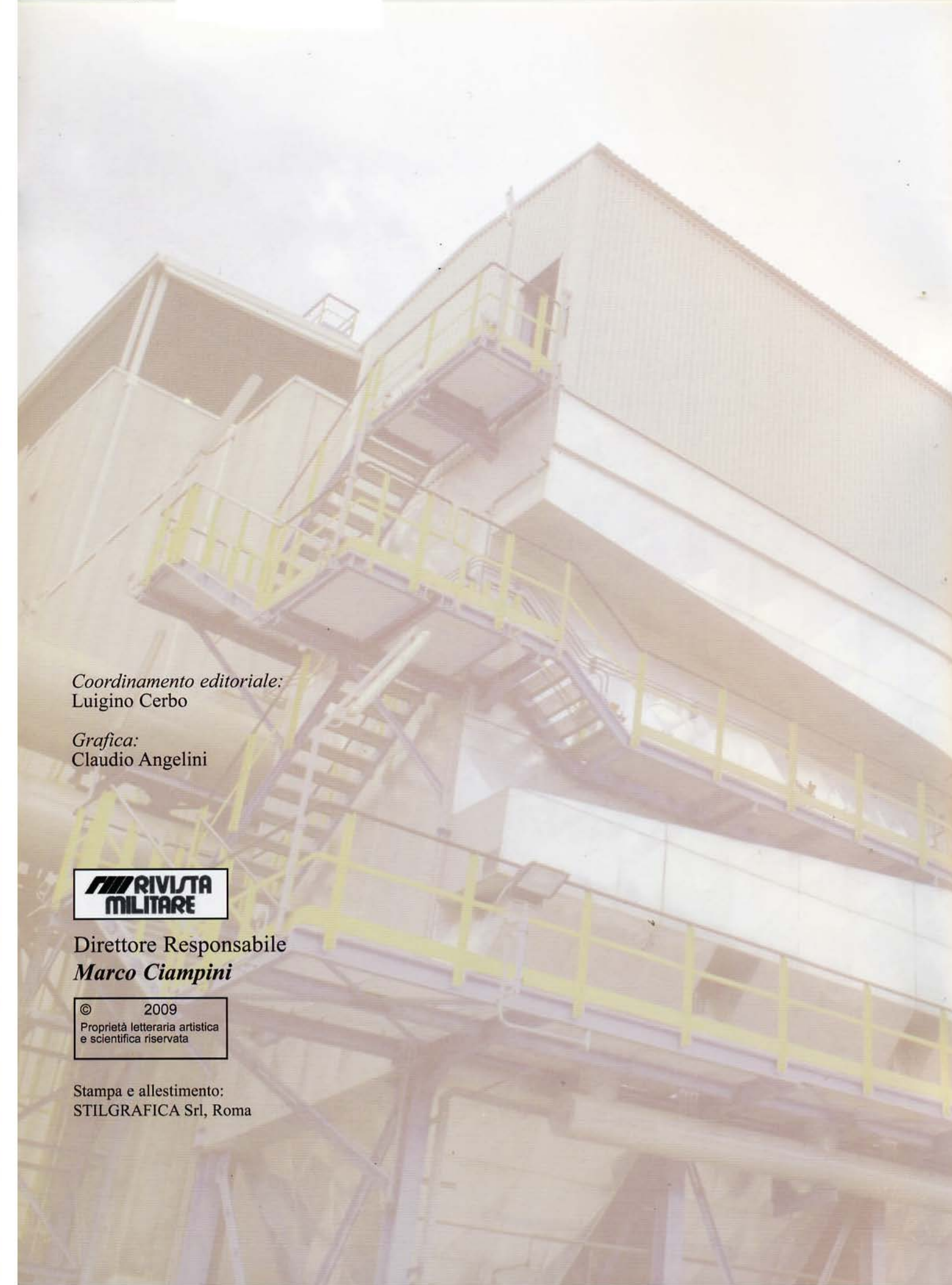
RIVISTA MILITARE



OPERAZIONE «STRADE PULITE»

L'ESERCITO ITALIANO AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITÀ





Coordinamento editoriale:
Luigino Cerbo

Grafica:
Claudio Angelini

**RIVISTA
MILITARE**

Direttore Responsabile
Marco Ciampini

© 2009
Proprietà letteraria artistica
e scientifica riservata

Stampa e allestimento:
STILGRAFICA Srl, Roma

OPERAZIONE «STRADE PULITE»

L'Esercito Italiano al servizio della collettività

OPERAZIONE «STRADA PULITA»

L'Espresso ha chiesto ai servizi della polizia

di

Indice

L'INTERVENTO IN CAMPANIA	2
L'IMPIEGO DELL'ESERCITO	6
LA TASK FORCE «GENIO»	8
LA TASK FORCE «GARIBALDI»	12
INTERVISTA AL DOTT. GUIDO BERTOLASO <i>Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti in Campania</i>	17
INTERVISTA AL GENERALE DI CORPO D'ARMATA FRANCESCO TARRICONE	20
INTERVISTA AL GENERALE DI DIVISIONE FRANCO GIANNINI <i>Soggetto Vicario del Sottosegretario di Stato</i>	23
L'OPERAZIONE «STRADE PULITE» ATTRAVERSO LE INTERVISTE DEI SINDACI DEI COMUNI DI AVERSA E SANTA MARIA CAPUA VETERE	28
LA TESTIMONIANZA DIRETTA DI UN MILITARE IMPEGNATO NELL'OPERAZIONE «STRADE PULITE». INTERVISTA AL CAPORAL MAGGIORE SCELTO GAETANO MANZO	33



Presentazione

L'Esercito nel corso del 2008, oltre ad essere stato impiegato nelle missioni di pace fuori dai confini nazionali, è stato chiamato a dare un consistente contributo alle altre Istituzioni nell'ambito della Cooperazione Civile e Militare, in favore dei cittadini, sulle nostre strade e nelle nostre città, per esigenze di ordine pubblico, di calamità naturale



o nei settori di pubblica utilità. Un ruolo che dà maggiore «consistenza» anche ad altri Dicasteri e ad organizzazioni civili istituzionalmente preposti ai diversi settori di intervento. L'Operazione «Strade Pulite», necessaria al superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti in Campania, ha avuto quale obiettivo «strategico» la tutela e la salvaguardia della salute pubblica. In tale quadro, l'intervento dei militari ha visto l'impiego di una Task Force costituita per l'approntamento e la protezione dei cantieri e dei siti di stoccaggio e smaltimento, nonché per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti presso gli impianti definiti con apposito decreto «aree di interesse strategico nazionale». L'Operazione «Strade Pulite», unitamente a quella denominata «Strade Sicure», ha dato prova alla collettività nazionale che l'Esercito è un'Istituzione sempre pronta, estrema-

mente versatile, in grado di esprimere una sofisticata capacità organizzativa e di adattare le proprie modalità di intervento a scenari operativi profondamente differenti tra loro. La stessa determinazione messa in campo per le missioni all'estero si è vista anche in questa particolare emergenza, e questo ha fatto sì che l'Esercito si avvicinasse ulteriormente alla «gente». Le operazioni sono la ragion d'essere della Forza Armata! Noi siamo consapevoli di questo e crediamo che, proprio in questa fase economica particolarmente difficile per il Paese, l'operatività ne costituisca l'essenza. «Rivista Militare» ha voluto con questo «speciale» dare un riconoscimento agli uomini e alle donne con le stellette per il grande lavoro, l'alta professionalità, la dedizione e l'umiltà con cui continuano a lavorare anche laddove le condizioni ambientali e operative si presentano assai difficili, tanto da richiedere particolari capacità di adattamento e di saldezza d'animo. Siamo e rimarremo sempre al servizio della collettività, sicuri che l'Esercito saprà assolvere al meglio i compiti che di volta in volta verranno assegnati con profondo senso di responsabilità per il bene della nostra Patria.

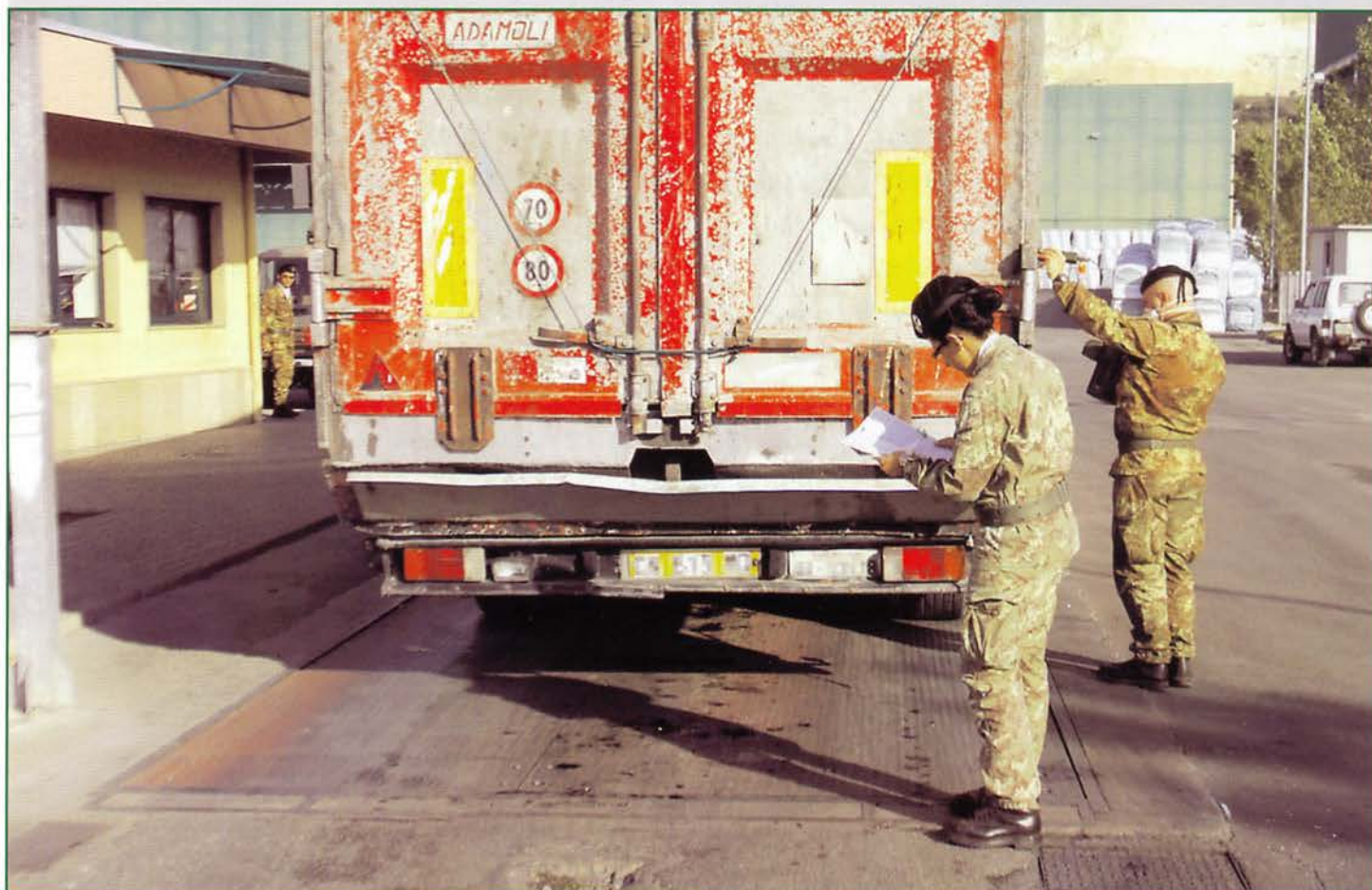
*Il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito
Gen. C.A. Carlo Gibellino*

L'INTERVENTO IN CAMPANIA

Il concorso fornito dalle Forze Armate per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti in Campania, denominato «Operazione Strade Pulite», rientra nell'ambito della cooperazione civile-militare tesa alla «risoluzione» dell'emergenza rifiuti. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, l'11 gennaio 2008, ha nominato il Dott. De Gennaro nuovo Commissario straordinario per il superamento di tale emergenza, accordandogli la facoltà di richiedere il concorso delle Forze Armate. Il vice Commissario straordinario è stato individuato nel Comandante Logistico Sud, Generale di Divisione Franco Giannini. In tale contesto, è stata costituita una *Task Force*, su base Arma del Genio, che ha inizialmente operato nei comuni delle province di Napoli e Caserta.

Successivamente il Governo, nella necessità di attuare un quadro di iniziative volte a risolvere definitivamente l'emergenza in atto, ha emanato il D.L. 23 maggio 2008, n. 90, integrato con il D.L. 17 giugno 2008, n. 107, con cui ha nominato il Dott. Guido Bertolaso, Capo del Dipartimento della Protezione Civile, «Sottosegretario di Stato per la soluzione del-

l'emergenza rifiuti in Campania», e dichiarato lo stato di emergenza nella regione fino al 31 dicembre 2009. Per tale finalità è stata costituita la *Task Force* «Garibaldi», che ha inglobato la precedente *Task Force* «Genio», alla quale è stato assegnato il compito





relativo alla raccolta e trasporto dei rifiuti, nonché l'approntamento e la vigilanza/sorveglianza dei siti e dei cantieri stessi. Tali siti, unitamente agli impianti connessi all'attività di gestione dei rifiuti, sono stati poi dichiarati «aree di interesse strategico nazionale». Inoltre, al personale militare impiegato nei servizi di vigilanza/sorveglianza è stata attribuita la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza.

Il 14 luglio 2008, il citato Decreto 90/2008 è stato convertito, con modifiche, nella Legge 123/2008 recependo anche il disposto di cui al D.L. 107/2008.

Oltre al contingente della Forza Armata impiegato materialmente sul campo, occorre menzionare il contributo fornito (circa 100 unità) nell'ambito delle Missioni (Tab. 1) istituite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per sovrintendere l'emergenza stessa. In merito a ciò, il Gen. D. Franco Giannini, «Capo della Missione Tecnica Operativa Impiantistica» dal 10 giugno al 17 settembre 2008, è divenuto il 18 settembre «Soggetto vicario del Sottosegretario di Stato» per l'emergenza rifiuti. Il precedente incarico del Gen. D. Franco Giannini è stato ricoperto dal Brigadier Generale Sandro Marianoni.



AVVICENDAMENTO DEI REPARTI COSTITUENTI LA TASK FORCE «ALFA»

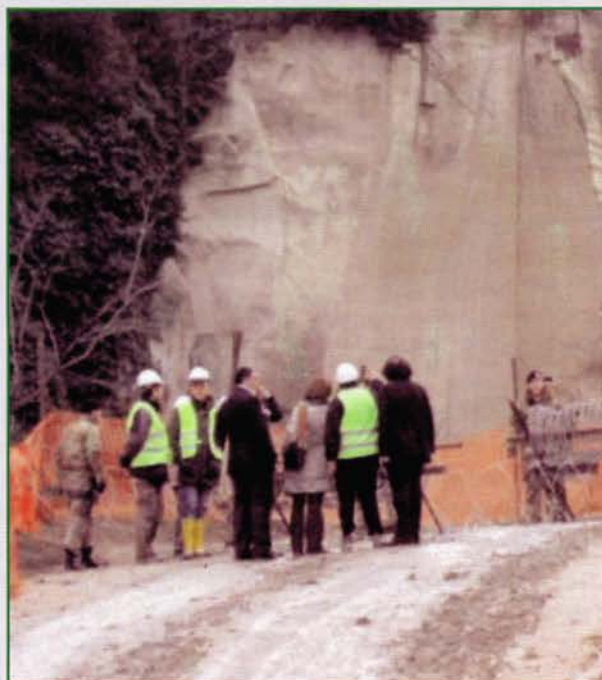
(vigilanza e sorveglianza dei siti)

REPARTO	DAL	AL
131° RGT CARRI (Persano – SA)	13/06/2008	01/08/2008
1° RGT BERSAGLIERI (Cosenza)	01/08/2008	08/10/2008
8° RGT ARTIGLIERIA PASUBIO (Persano – SA)	08/10/2008	13/01/2008
19° RGT GUIDE (Salerno)	13/01/2009	24/04/2009
21° RGT GENIO GUASTATORI (Caserta)	24/04/2009	DA DEFINIRE

REPARTI CHE HANNO FORNITO GLI ASSETTI DELLA TASK FORCE «GENIO»

Tutti i reggimenti genio dell'Esercito, di seguito elencati, hanno contribuito a fornire assetti nell'ambito della *Task Force* «Genio».

- 21° RGT GENIO GUASTATORI (Caserta)
- 6° RGT GENIO PIONIERI (Roma)
- 4° RGT GENIO GUASTATORI (Palermo)
- 5° RGT GENIO GUASTATORI (Macomer - NU)
- 2° RGT GENIO PONTIERI (Piacenza)
- 11° RGT GENIO GUASTATORI (Foggia)
- 8° RGT GENIO GUASTATORI PARACADUTISTI (Legnago- VR)
- 10° RGT GENIO GUASTATORI (Cremona)
- 32° RGT. GENIO GUASTATORI (Torino)
- 3° RGT. GENIO GUASTATORI (UD)
- 2° RGT. GENIO GUASTATORI (TN)
- RGT. GENIO FERROVIERI (Ozzano dell'Emilia - BO)



Tab.1

Alla fine del 2008, le Missioni istituite sono dieci, quali:

- tecnico-operativa (inizialmente denominata «tecnico-operativa-impiantistica»), guidata, dal settembre del 2008, dal Brig. Gen. Sandro Mariantoni, preposta a tutte le attività occorrenti per la rimozione dei rifiuti di qualsivoglia tipologia, anche in sostituzione di soggetti pubblici e privati inadempienti, e volte a garantire nella regione Campania adeguate condizioni igienico-sanitarie.
- coordinamento attività Dipartimento PRO. CIV. e rapporti con gli Enti territoriali;
- amministrativo-legale;
- comunicazione;
- siti, aree ed impianti;
- finanziaria;
- contenzioso e situazione creditoria e debitoria pregressa;
- sicurezza;
- coordinamento Consorzi di bacino ed istituzioni territoriali;
- liquidazione economica e finanziaria dei soppressi Consorzi delle province di Napoli e Caserta.

L'IMPIEGO DELL'ESERCITO

Il 2008 ha visto gli uomini e le donne della Forza Armata impegnati su tutto il territorio nazionale per fare fronte ad esigenze di ordine pubblico, di pubblica calamità e di pubblica utilità a favore della collettività.

In tale quadro, i concorsi in situazioni caratterizzate da urgenza e gli interventi per la salvaguardia della vita umana hanno dimostrato l'efficacia dell'azione dell'Esercito, determinata dalla capacità di Comando e Controllo e dalla possibilità di poter disporre di assetti specialistici. In particolare, l'attività di supporto alle linee ferroviarie, la bonifica di ordigni inesplosi, la demolizione di opere abusive e l'intervento in occasione dell'emergenza rifiuti in Campania testimoniano la capacità delle unità dell'Arma del Genio di costituire in ogni momento un'insostituibile risorsa per il Paese.

Con riferimento all'emergenza in Campania, fin dal gennaio 2008, l'Esercito ha fornito unità in grado di svolgere molteplici attività concretizzatesi, in sostanza, in interventi delle unità del Genio per rimuovere i rifiuti e consentire il ritorno alla normale vita a milioni di cittadini, restituendo, così, una corretta immagine della città di Napoli e di tutta la Campania.

La presenza dello Stato, nella prima fase dell'emergenza, è stata assicurata dalle unità del Genio a livello reggimento, avvicendatesi con turnazioni di circa 40 giorni in aderenza all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3639 dell'11

gennaio 2008, che conferiva al Commissario Delegato il potere di richiedere l'intervento delle Forze Armate per la raccolta e il trasporto dei rifiuti e per l'approntamento e la protezione dei siti da destinare allo smaltimento e allo stoccaggio.

L'iniziale supporto operativo e logistico, sono stati forniti, mediante l'impiego di una struttura di Comando e Controllo incentrata sul Comando Logistico Sud e di una forza costituita *ad hoc* con

TASK FORCE «GENIO»

Comando a livello Reggimento

Comando e unità: tratti a turno dai Reggimenti Genio delle Forze Operative Terrestri con turni di 40-45 giorni

Personale impegnato pari a 350 u.

Mezzi e macchine del genio: 140

Compiti: ricognizioni aree di intervento a premessa intervento rimozione e sversamento rifiuti solidi urbani

TERMOVALORIZZATORE

Inceneritore di rifiuti urbani non pericolosi in grado di sfruttare il contenuto calorico dei rifiuti stessi (che vengono smaltiti) per generare calore, riscaldare acqua ed infine produrre energia elettrica



Fig. 1

assetto forniti dai 12 Reggimenti del Genio presenti su tutto il territorio nazionale. L'attività si è concretizzata nell'individuazione delle esigenze giornaliere di raccolta e smaltimento in ciascuno dei 551 Comuni della Regione Campania, per stabilire i quantitativi, le modalità e le priorità da assegnare alle unità di intervento. Superata la fase acuta dell'emergenza, il Decreto Legge n. 90 del 23 maggio 2008 (convertito nella Legge n. 123/2008) e la successiva Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3682 del 10 giugno 2008, hanno attribuito ulteriori funzioni alla Forza Armata, incrementando, tra l'altro, il numero delle unità chiamate ad operare nei compiti di vigilanza e sorveglianza delle località definite «siti di interesse strategico nazionale».

Fondamentale è stato il supporto fornito dall'Esercito per risolvere definitivamente il problema e creare le condizioni per attivare un ciclo virtuoso di



Fig. 2

smaltimento dei rifiuti attraverso le discariche, i termovalorizzatori (Fig. 1), la raccolta differenziata ed il Consorzio unico di bacino, coinvolgendo i cittadini e le Istituzioni locali.

Di conseguenza, la forza costituita *ad hoc* è stata riarticolata per assolvere gli ulteriori compiti e, in particolare, assicurare la vigilanza dei siti e dei cantieri legati alla gestione dei rifiuti e garantire le attività di controllo sulla qualità dei rifiuti all'entrata

Operazioni di prelevamento di rifiuti solidi urbani da parte di militari del 10° Reggimento nella città di Castel Volturno (CE) con l'ausilio di due macchine movimento terra: JCB 426 e JCB 1CX.



delle discariche, continuando tra l'altro, d'intesa con le amministrazioni comunali, ad intervenire nelle operazioni di raccolta straordinaria (Fig. 2).

La forza impiegata è stata così elevata a livello raggruppamento assumendo un carattere interforze e la denominazione *Task Force «Garibaldi»*, con nuclei per l'attività di rilevamento radiologico, con unità cinofile e di distruzione di ordigni esplosivi e con una forza di manovra (ossia adatta a svolgere attività di controllo del territorio e sorveglianza), la cui componente è aumentata in funzione della tipologia e del numero dei siti da vigilare.

Anche la componente specialistica del Genio (con mezzi movimento terra, apparati vari) è aumentata, al fine di svolgere, oltre alla raccolta e trasporto dei rifiuti, il compito di protezione ed approntamento dei siti stessi.

Le attività da svolgere nei siti, le ricognizioni su un'area molto estesa, coincidente con la quasi totalità del territorio campano, e la necessità di assicurare i trasporti logistici, anche in condizioni meteo avverse, hanno richiesto un'attenta e continua attività concettuale e organizzativa per rendere i singoli interventi efficaci e risolutivi.

I risultati ottenuti sono sotto gli occhi di tutti e i militari hanno contribuito a ridare fiducia ai cittadini. Fino a quando sarà necessario la Forza militare, quale risorsa del Paese e per il Paese, continuerà a fornire il supporto indispensabile in situazioni emergenziali, grazie alla disponibilità di assetti specialistici e alla professionalità degli uomini e delle donne «con le stellette».

LA TASK FORCE «GENIO»

Le unità del Genio sono state impiegate secondo un «ciclo d'impiego ideale» modulato su tre giorni: il primo per le attività di ricognizione e organizzazione; il secondo per l'attività di raccolta e trasporto e per i conseguenti lavori di bonifica dei mezzi; il terzo per gli interventi urgenti e per la manutenzione dei mezzi e materiali (Fig. 3).

Tale ciclo ideale è stato attagliato perfettamente dal punto di vista temporale alle procedure individuate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Missione Tecnico Operativa Impiantistica (PCM - MITO) per la pianificazione degli interventi (Fig. 4):

- R-2 (per R si intende il giorno dell'intervento di rimozione dei rifiuti): comunicazione della località ove effettuare la ricognizione, approntamento della stessa e definizione dei punti di contatto;
- R-1: svolgimento della ricognizione a cura dei Comandanti di plotone alla presenza di rappresentanti delle autorità locali; assegnazione dell'attività, qualora l'intervento risulti fattibile, e approntamento degli «assetti lavori»;
- R: rimozione dei rifiuti alla presenza di un rappresentante delle autorità locali, incaricato di fornire la documentazione necessaria; scarico nell'area di stoccaggio assegnata e bonifica dei mezzi.

GLI INTERVENTI

La pianificazione degli interventi ha permesso di disporre di unità pronte al bisogno, di effettuare gli interventi programmati preferibilmente nelle ore notturne, al fine di non congestionare il traffico, di assicurare un congruo periodo di recupero psicofisico e di limitare l'esposizione diretta dei militari ai rifiuti, ancorché gli stessi fossero dotati di dispositivi di protezione individuali (DPI).

Durante l'operazione si è consolidata una struttura



Lavori di sistemazione del terreno nell'area del termovalorizzatore di Acerra (NA) a cura della Compagnia Lavori.

Fig. 3

CICLO IDEALE D'IMPIEGO DEL PLOTONE LAVORI

1° giorno

Attività di ricognizione e organizzazione



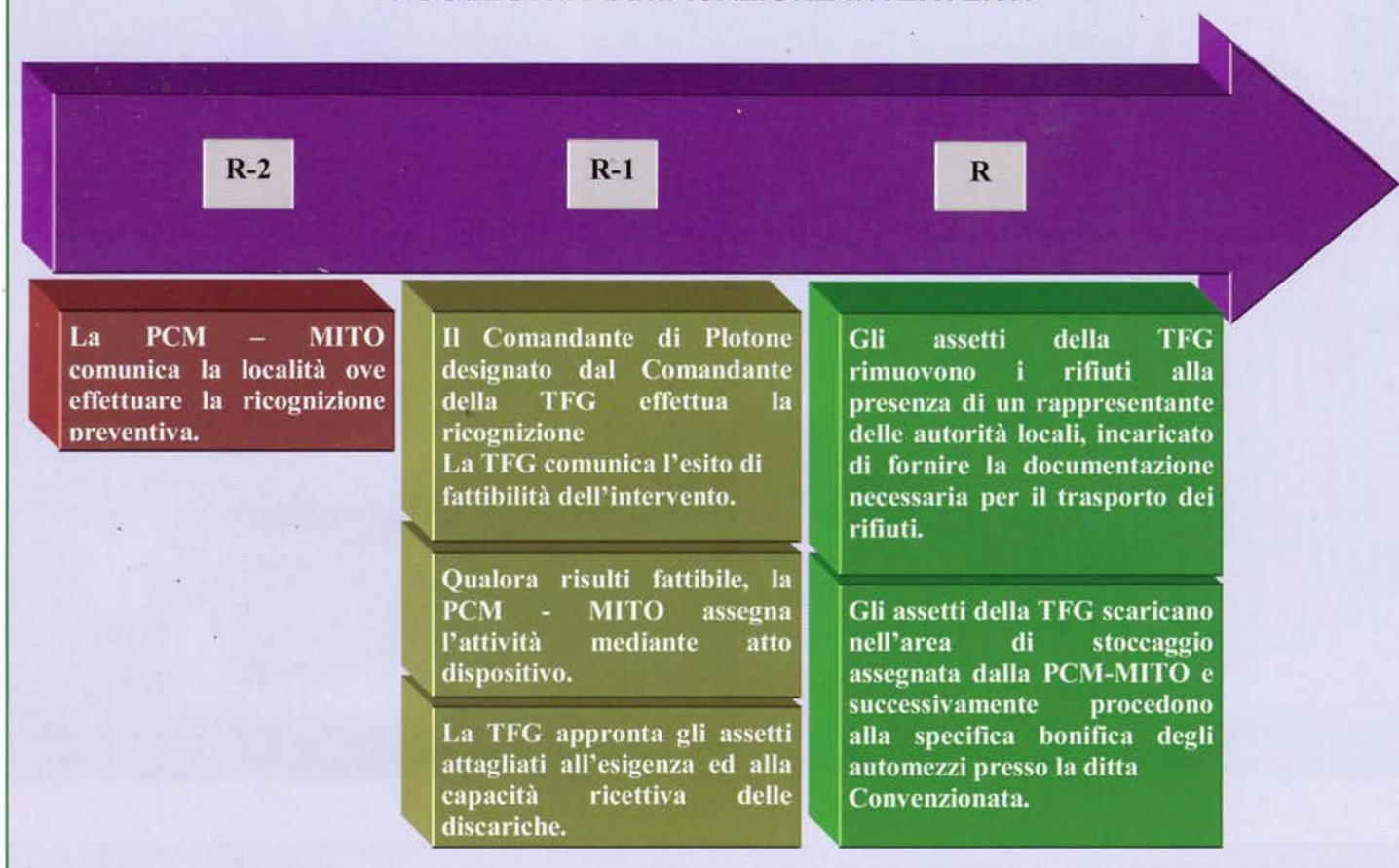
2° giorno

Attività di raccolta e trasporto
Lavori di bonifica mezzi e materiali

3° giorno

Interventi urgenti "on call"
Manutenzione mezzi e materiali

PROCEDURA PIANIFICAZIONE INTERVENTI



organizzativa della *Task Force* prevalentemente su base ternaria, prevedendo l'articolazione del *Task Group* su 3 compagnie lavori e di ogni singola compagnia su 3 plotoni.

La *Task Force* «Genio» ha inoltre cooperato nella ricerca dei siti ove l'impiego degli assetti risultasse della massima efficacia nel produrre benefici diretti ed immediati alla popolazione.

In concreto, è stata utilizzata la stessa procedura prevista nell'impiego dei plotoni del Genio «per la ricerca avanzata» «*Advanced Combat Engineer Reconnaissance Team*» (ACRT) per effettuare le ricognizioni tecniche di valutazione della minaccia da ordigni esplosivi improvvisati (*Improvised Explosive Device*-IED) nelle aree di intervento. L'unica differenza era l'oggetto della ricerca: cumuli di rifiuti e aree adibite abusivamente a discarica.

Al riguardo è stato implementato uno specifico programma, già in uso nei plotoni ACRT, per monitorare gli interventi di raccolta, trasporto e sversamento, per registrare i risultati delle ricognizioni «su ordine» e «di iniziativa» e per censire i siti individuati e le aree critiche.

Inoltre, massima importanza è stata data all'informazione, nella convinzione che il successo della missione è anche strettamente connesso all'analisi delle fonti e

alla diffusione delle notizie.

Infatti, i giornali locali e i notiziari televisivi regionali hanno permesso di comprendere il contesto degli interventi e, soprattutto, di calibrare le ricognizioni «di iniziativa» al fine di prevenire possibili situazioni di crisi. In tale quadro, particolarmente rilevante è stata la comunicazione interna per rendere edotto il personale sulle norme comportamentali, per comprendere le dinamiche locali, soprattutto nelle aree ad alto rischio criminalità. Particolarmente significativo è stato l'apporto dei Comandanti di plotone, responsabili della valutazione tecnica degli interventi e della loro esecuzione, in sintonia con gli amministratori locali.

La capacità di operare con piccoli nuclei, di intessere molteplici e concreti rapporti di lavoro con gli amministratori locali e di eseguire tempestivamente, da un punto di vista tecnico, le attività di raccolta trasporto e sversamento hanno determinato nel tempo un crescente consenso sull'opera dell'Esercito.

Autore:

- Colonnello Giuseppe Poccia, Comandante del 10° rgt Genio Guastatori.



Militari impegnati in attività di sorveglianza presso il termovalorizzatore di Acerra (NA).

Attività di preparazione da parte di un plotone della Task Force «Genio» preposto al controllo e messa in sicurezza del termovalorizzatore di Acerra (NA).





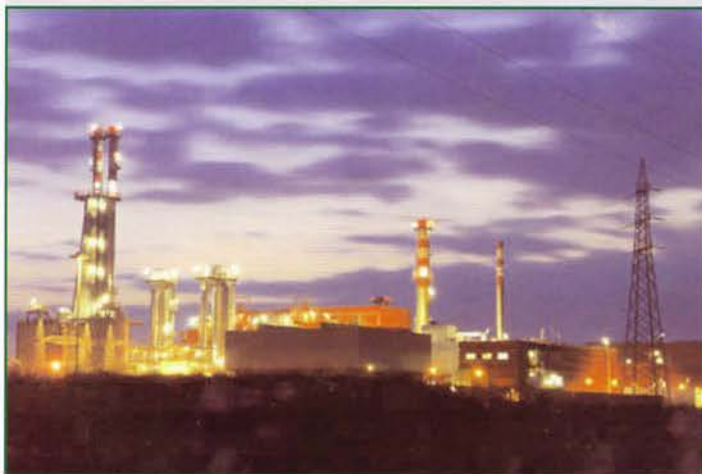
Attività di controllo per i mezzi civili entranti nel centro di raccolta (C.d.R.) di Acerra (NA).



Militari impegnati in un'area di stoccaggio rifiuti sita nel Casertano.

LA TASK FORCE «GARIBALDI»

Il Comando Brigata bersaglieri «Garibaldi» è stato attivato a partire dal 10 giugno 2008 per svolgere, in supporto alle Autorità Civili e in concorso alle Forze di Polizia, compiti di vigilanza (armata e non) e protezione dei siti/cantieri nonché per l'approntamento



In alto: il termovalorizzatore di Acerra (NA).

In basso: posto di controllo all'ingresso del Centro di Raccolta di Caivano (NA).



degli stessi allo scopo di garantire il loro funzionamento e permettere il regolare ciclo di gestione dei rifiuti.

Parallelamente le forze precedentemente destinate ad assicurare la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani, con l'impiego di assetti del genio, sono state inglobate nella *Task Force* «Garibaldi».

SITUAZIONE LOCALE

L'attenzione dei media è stata elevata come pure l'interesse delle popolazioni locali che hanno visto nei militari la presenza dello Stato e la volontà di dare una risposta concreta alla problematica. Il costante impegno dell'Esercito ha permesso di conquistare sul campo il rispetto della cittadinanza, adottando tutte le misure richieste dalla situazione. Unanime è stato, infatti, il consenso della popolazione locale e le attestazioni di stima delle municipalità coinvolte come pure delle autorità governative.

PARTI COINVOLTE

Nel gennaio 2008, l'autorità di governo aveva disposto l'intervento dell'Esercito, che si sostanzialmente nell'impiego dei reparti del genio nell'attività di prelevamento, di trasporto e sversamento dei rifiuti.

Con l'acuirsi della situazione di crisi nella regione, il Governo, nel successivo mese di maggio, ha adottato, come abbiamo già detto, misure d'urgenza che hanno comportato un nuovo e più complesso disegno di azione.

Ciò ha comportato l'assunzione di nuovi compiti e responsabilità e l'avvio di una serie di attività condotte in costante sinergia con le autorità locali di P.S. e governative.

L'interazione si è sostanzialmente avuta con le Prefetture e relative Questure/Comandi Provinciali CC di Napoli, Salerno, Caserta, Avellino e Benevento, nonché lo Staff e Missioni del Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nello specifico le tipologie di forze impiegate si possono così riassumere:

- moduli specialistici dei rgt. genio per la raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani;
- moduli specialistici del 21° rgt. genio, per l'approntamento

dei cantieri e dei siti;

- moduli specialistici del 7° rgt. NBC, per i controlli radiologici dei vagoni di rifiuti solidi urbani inviati in Germania per la termodistruzione;
- moduli «scout dog patrol» (pattuglie cinofili esplo-



In alto: Comune di Brusciano (NA): ricognizione presso un sito smaltimento.

In basso: Attività di controllo per i mezzi civili entranti nel centro di raccolta (C.d.R.) di Battipaglia (SA).



ranti) per integrare i sistemi di vigilanza e protezione dei siti stessi;

- moduli specialistici dei rgt. trasmissioni per la rea-

lizzazione di Comando e Controllo;

- unità a livello compagnia della Marina Militare e dell'Aeronautica Militare per il servizio di vigilanza e protezione dei siti ad integrazione della componente Esercito.

ORGANIZZAZIONE DELLA TASK FORCE «GARIBALDI»

La necessità di un immediato ed efficace intervento sul territorio campano ha comportato per i vertici delle F.A. la scelta di impiegare le unità di stanza



Fase di prelevamento di rifiuti solidi urbani nel paese di Brusciano (NA).

nel territorio. Pertanto il Comando Brigata «Garibaldi» e le Unità dipendenti sono state preventivamente attivate al fine di dare inizio alle previste ricognizioni e stabilire i contatti con le autorità locali, prefetture e la Struttura Emergenziale designata «ad hoc» dall'autorità di governo. Il personale della Brigata è stato preventivamente addestrato e indottrinato sul quadro generale della situazione e sulle attività da svolgere (uso degli apparati di rilevazione radiologica, istruzioni per lo svolgimento delle funzioni di Agente di Pubblica Sicurezza durante i servizi di vigilanza dei siti). Il 13 giugno 2008, dopo detta fase di approntamento e preparazione delle forze è iniziato lo schieramento sul terreno con l'acquisizione da parte delle unità costituenti la Task Force «Garibaldi» del primo sito: la discarica di Savignano Irpino. Il Vice Comandante della Brigata «Garibaldi» è stato nominato «Comandante del



Settore di Intervento» con il seguente dispositivo di forze:

- la *Task Force* (ALPHA) per un totale di 620 unità delle tre F.A., per la vigilanza e la protezione dei siti assegnati, in concorso alle Forze di Polizia.
- la *Task Force* (BRAVO) per un totale di 150 unità, per incrementare le misure di difesa passiva e qualora necessario, adeguare/realizzare lavori di sistemazione in supporto e per la sicurezza delle forze dislocate sui siti per l'approntamento dei siti stessi;
- la *Task Force* (GENIO) per un totale di 350 unità, per la raccolta ed il trasporto/sversamento dei RSU;
- una *Task Force* (CHARLIE) per un totale di 40/50 unità, per il sistema di Comando e Controllo ed il supporto logistico della *Task Force* «Garibaldi»;
- una *Task Force* (DELTA) per garantire una forza in riserva orientata a sostituire/alimentare le forze in servizio e intervenire in situazioni di crisi

ATTIVITÀ OPERATIVA PRESSO I SITI

Prima di entrare nel merito della condotta dell'operazione sui siti è opportuno, per meglio comprendere lo svolgimento delle attività in atto e il prosieguo dell'operazione fino al termine previsto per il 31 dicembre 2009, chiarire meglio la situazione ambientale.

La *Task Force* «Garibaldi», nell'ambito della propria Catena di Comando (Comando Operativo di Vertice Interforze - 2° Comando delle Forze di Difesa), si interfaccia direttamente con le Missioni della Struttura Emergenziale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che costituiscono il braccio operativo del Sottosegretario di Stato, Dott. Bertolaso, per la tempistica nell'acquisizione dei siti e cantieri e per le specifiche attività da effettuare.

Attualmente i siti presidiati sono dodici, ma sono destinati ad aumentare fino ai 21 potenzialmente previsti dalla legge 123/08.

Difatti l'acquisizione dei siti è avvenuta con gradualità da parte delle F.A. e sempre su disposizione e in coordinamento con la Struttura Emergenziale di stanza a Palazzo Salerno in Napoli e a seguito di pacchetti d'ordine emanati dal Comando del 2° FOD.

Questa è la peculiarità dell'Operazione «Strade Pulite» che per l'appunto può definirsi un'«Operazione in fieri» per la progressività con cui i siti vengono attivati. Tale acquisizione comporterà, per tutta la durata dell'Operazione, una costante implementazione delle forze da impiegare nonché la necessità di esprimere costantemente una capacità

organizzativa dell'Istituzione militare nell'approntare nuove forze per la vigilanza/sorveglianza dei prossimi siti/discardiche. In ragione di ciò è evidente che il completamento del dispositivo, in termini operativi e logistici, su ogni sito di nuova acquisizione rappresenta di per sé un successo per gli sforzi organizzativi della «macchina militare».

ACQUISIZIONE DEI SITI

L'acquisizione dei siti e dei cantieri, generalmente, è avvenuta con un *mix* di forze, effettuando un dispiegamento rapido dei diversi moduli, per realizzare fin dai primi momenti idonee misure di «Force Protection» (protezione delle forze) unitamente all'attivazione della vigilanza/protezione dei siti stessi (limitatamente alla condotta del servizio all'interno degli stessi).

A premessa del dispiegamento della forza, sono state effettuate, quando possibile, accurate ricognizioni al fine di definire le relative «consegne» da sottoporre alla sanzione dei rispettivi Prefetti.

Tale elemento risulta fondamentale soprattutto in considerazione della molteplicità di «attori» civili e militari coinvolti.

La ragione del successo è stata proprio la capacità dell'Esercito di realizzare uno stretto collegamento con le molteplici agenzie interessate all'operazione.

Tale aspetto risulta fondamentale per la sinergia e la flessibilità operativa che deve essere messa in campo al fine della realizzazione dei compiti assegnati.

Inoltre, fondamentale è stata anche la capacità dei Comandanti a tutti i livelli di comunicare, relazionare e negoziare con tutti gli attori direttamente e indirettamente coinvolti, quando la situazione lo ha richiesto.

CONCLUSIONI

Trascorso un anno dall'inizio dell'Operazione «Strade Pulite» e circa un anno e mezzo dall'inizio dell'emergenza, i risultati sono tangibili e il personale militare ha dato ancora una volta la prova di essere un punto di forza nelle situazioni di emergenza.

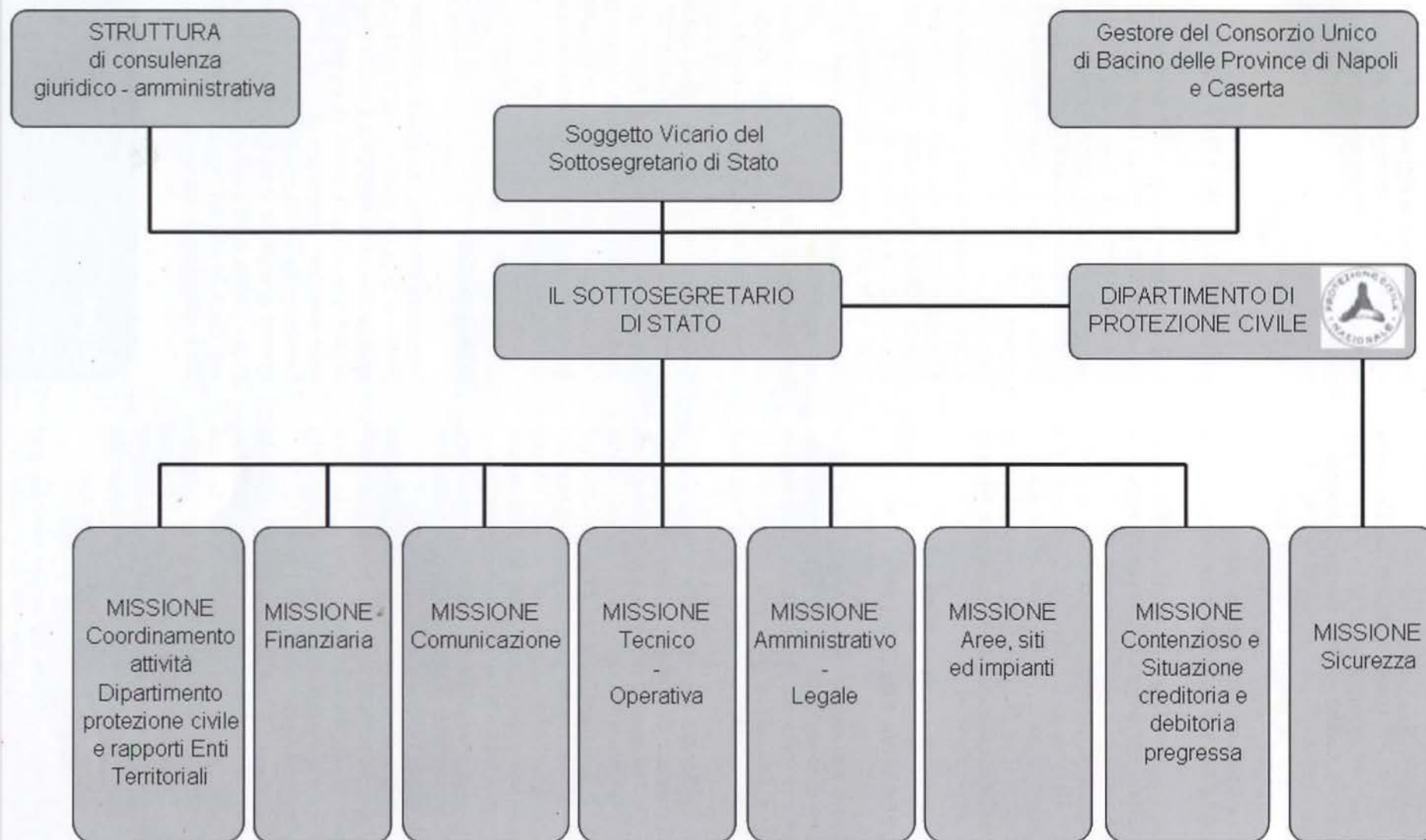
Un'attività che per la sua difficoltà e complessità ha indotto molti a dubitare sulle modalità di intervento e sull'impiego stesso delle unità militari, col tempo si è rivelata una sfida da vincere: fondamentale è stato il contributo dell'Esercito per il successo dell'operazione.

A sinistra: lavori di sistemazione del terreno nell'area della futura discarica di Andretta (AV) a cura della Compagnia Lavori.

Autore:

- Colonnello Giulio Carletti, già Comandante del Settore d'Intervento e attuale Vice Cte della Brigata «Garibaldi».

STRUTTURA MISSIONE PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI PER EMERGENZA RIFIUTI IN CAMPANIA



INTERVISTA AL DOTT. GUIDO BERTOLASO, SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER L'EMER- GENZA RIFIUTI IN CAMPANIA

(a cura del Direttore di Rivista Militare,
Colonnello Marco Ciampini)

L'Esercito è stato chiamato ad operare in Campania su tre fronti: la pulizia delle strade, il presidio di siti sensibili e la gestione di alcune discariche. Ad oggi, la situazione generale pare notevolmente migliorata. Potrebbe tracciare un quadro esaustivo del contributo offerto dai nostri soldati sui tre fronti prima citati?

Quindici anni di Emergenza, caratterizzati dalla successione di commissari e sub-commissari, ciascuno portatore di scelte e strategie troppo spesso contraddittorie, avevano causato una pressoché totale sfiducia nei confronti delle Istituzioni da parte dei cittadini della Regione Campania. Era del tutto evidente che, al di là delle iniziative che dovevano essere poste in essere per togliere le oltre 50mila tonnellate di rifiuti che invadevano le strade di Napoli e dell'intera regione, altrettanto forte era l'esigenza di una presenza affidabile e della riaffermazione del principio di sovranità dello Stato. Servivano, insomma, due segnali forti: da una parte un'azione incisiva e definitiva in termini logistici e strutturali, dall'altra il recupero dell'immagine dello Stato nei confronti di un territorio che, da troppo tempo, si sentiva abbandonato a se stesso.

La risposta è stata il decreto 90, poi convertito nella Legge 123/2008, presentato a Napoli dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 23 maggio 2008: la nomina di un Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'Emergenza Rifiuti in Campania che per «assicurare piena effettività agli interventi e alle iniziative» si avvale «delle Forze Armate per l'approntamento dei cantieri e dei siti, per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti, nonché [del] concorso delle Forze Armate stesse, unitamente alle Forze di Polizia, per la vigilanza e la protezione dei cantieri e dei siti».

La presenza dei militari in questi mesi ha sortito un duplice effetto. Da un lato, attraverso il servizio di sorveglianza dei siti di interesse strategico, ha concretamente assicurato la sicurezza dei cantieri e delle aree oggetto degli interventi legati alla gestione e al superamento dell'emergenza. Dall'altro, con le attività di gestione e controllo, - si pensi alle verifiche del livello di radioattività sui mezzi al momento del loro ingresso in discarica - ha garantito la sicurezza "percepita" dalla popolazione. Come accennavo, si veniva da una situazione in cui la sfiducia da parte dell'opinione pubblica era pressoché totale: nell'immaginario collettivo le discariche avevano assunto i connotati di "luoghi" nebulosi in cui tutto era possibile e si era radicato nell'opinione comune il timore della pericolosità dei rifiuti



che venivano smaltiti.

La presenza e la gestione diretta da parte dell'Esercito ha segnato un'inversione di tendenza rispetto al passato. Gli interventi straordinari di pulizia effettuati direttamente dalle Forze Armate hanno fatto il resto.

Napoli e la Campania, negli ultimi quindici anni, non hanno mai vissuto un periodo così lungo di "normalità". I cumuli di immondizia lungo le strade appartengono al passato, la differenziata - seppure a fatica - sta prendendo piede, il termovalorizzatore di Acerra è ultimato ed entro un paio di mesi lavorerà a pieno regime, molti dei cantieri delle opere previste dal decreto 90 sono aperti.

Vorrei tornare sull'impiego dell'Esercito a tutela delle aree allestite per gli impianti di smaltimento, che sono diventate aree di interesse nazionale. Come è avvenuto il coordinamento tra Forze Armate e Forze di Polizia?

Il coordinamento non ha mai rappresentato un problema, tutt'altro. Si è trattato di mettere in atto procedure e comportamenti già noti ed acquisiti, rispettando la natura dei singoli attori e delle rispettive professionalità.

In particolare, le Forze dell'Ordine hanno garantito l'ordine pubblico evitando qualsiasi contatto diretto tra privati cittadini e l'Esercito, cui invece è affidato il compito di controllo delle aree di interesse strategico.

Così come si addice a tutte le istituzioni dello Stato chiamate ad intervenire in una questione così delicata, ognuno ha assolto e sta assolvendo il proprio compito con dedizione e fermezza.

L'Esercito, le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco ed altre strutture dello Stato, cito fra tutte l'Arpac e il Servizio Sanitario Nazionale (ASL), tutti stanno facendo la propria parte. E sono ormai visibili anche i segni del coinvolgimento e della partecipazione degli enti locali e territoriali.

In un'emergenza come questa, che, essendo stata divulgata in tutto il mondo ha leso l'immagine dell'Italia, il successo finale rappresenta una vittoria di tutti, dal singolo cittadino alle più alte cariche dello Stato.

L'Esercito è intervenuto prioritariamente e massicciamente con uomini e mezzi nelle province di Napoli e Caserta dove la situazione è apparsa da subito grave. Come hanno vissuto i cittadini l'intervento dei nostri militari?

Napoli e Caserta sono state le province più duramente colpite dall'emergenza sulle strade, ma gli uomini del Comando Logistico Sud e del 2° FOD sono intervenuti e stanno tuttora operando in tutta la Regione. Certo, oggi l'emergenza rifiuti in Campania non fa più notizia, ma il servizio di pattugliamento e raccordo con il territorio, così come l'attività di sorveglianza e controllo delle discariche e dei siti di

interesse strategico, va avanti senza sosta. Solo ad emergenza finita, dopo aver messo la Campania in condizione di andare avanti con le sue risorse, ce ne andremo.

Ad esclusione di qualche tentativo di strumentalizzazione - peraltro caduto immediatamente nel nulla - la risposta da parte dei cittadini è stata assolutamente positiva. D'altronde è anche naturale: i meno giovani hanno svolto il servizio militare e hanno quindi conservato il senso di appartenenza e di orgoglio per la divisa ed i valori di solidarietà e senso del dovere del nostro Esercito. Per gli altri, al di là del fatto di aver avuto comunque qualcuno in famiglia che ha fatto il militare, c'è da dire che - per la nostra storia meno recente e grazie alle missioni internazionali di peacekeeping, in cui le Forze Armate italiane stanno dando un contributo di primissimo piano, peraltro riconosciuto a livello internazionale - la divisa dell'Esercito è vista in modo positivo e suscita nella cittadinanza, così come deve essere, solidarietà e fiducia.

L'intervento dell'Esercito è il frutto della consapevolezza che le Forze Armate hanno un patrimonio di competenze, mezzi e organizzazione che possono essere utilizzati, così come previsto dalla legge, nei «casi di straordinaria necessità ed urgenza». Compiti che vanno assolti con la stessa prontezza, la stessa dedizione e umanità, delle emergenze di natura militare. I risultati che sono stati raggiunti e la riconoscenza della popolazione ne sono la piena testimonianza. Lei è d'accordo con questa affermazione?

Assolutamente sì. Un esempio per tutti: all'inizio di questa operazione, eravamo nel mese di giugno, stavamo ripulendo le strade della Regione dai cumuli che le invadevano e uno dei temi



Volontario del 10° rgt. che coadiuva le operazioni di caricamento di rifiuti solidi urbani effettuate con l'ausilio di una macchina movimento terra FR 130 nella località di Castel Volturno (CE).



Distaccamento militare in attività di sorveglianza presso il termovalorizzatore di Chiaiano (NA).

più delicati era legato all'insicurezza diffusa nell'opinione pubblica rispetto alla "qualità" dei rifiuti che venivano conferiti nelle nuove discariche di Savignano e Sant'Arcangelo appena entrate in esercizio: la popolazione locale, infatti, una volta accettati - non senza sofferenza - i nuovi impianti, era preoccupata per le possibili ricadute in termini di salute pubblica. Per questa ragione disponemmo, oltre agli ordinari controlli tecnico-amministrativi, anche controlli su tutto il materiale in ingresso, soprattutto in riferimento all'eventuale presenza di materiale radioattivo. La gestione dei siti e dei controlli effettuata dalle Forze Armate con la loro credibilità sono risultati elementi vincenti, sia nei confronti dell'opinione pubblica, sia sotto l'aspetto dell'efficacia, tanto è vero che nell'arco di poche settimane il problema è del tutto scomparso.

Lei ha grande esperienza nel settore della Protezione Civile. Oggi, dopo aver vissuto questa grave emergenza, si sentirebbe di affermare che l'impiego dei militari ha costituito un importante valore aggiunto?

Certamente, e la risposta sarebbe stata affermativa anche precedentemente a questa emergenza. Non è casuale il fatto che la Legge 225 del 1992, che segna la nascita della Protezione Civile, citi all'articolo 11, dove si tratta delle Strutture operative nazionali di cui si avvale il Servizio Nazionale della Protezione Civile, ai primi posti i Vigili del Fuoco, le Forze Armate e le Forze dell'Ordine. Impossibile pensare alle grandi e piccole emergenze che hanno colpito nel corso degli anni il Belpaese senza la presenza dei militari dell'Esercito: le drammatiche immagini del Friuli devastato dal terremoto, la biblioteca di Firenze invasa dall'acqua dell'Arno, il terremoto in Irpinia.

E se precedentemente al 2005, quando venne sospeso il servizio di leva obbligatoria, era possibile pensare, con una certa superficialità, alla presenza dei militari in quanto risorsa numericamente rilevante e immediatamente disponibile, oggi il contributo dell'Esercito è legato piuttosto a un livello di alta specializzazione e professionalità. Parlare di valore aggiunto potrebbe risultare, forse, persino riduttivo. Le Forze Armate italiane rappresentano una realtà di primissimo livello, sul territorio nazionale e nel mondo.

INTERVISTA AL GENERALE DI CORPO D'ARMATA FRANCESCO TARRICONE, COMANDANTE DEL 2° COMANDO DELLE FORZE DI DIFESA

(a cura del Direttore di Rivista Militare, Colonnello Marco Ciampini)

Signor Generale, la presenza dei militari in Campania è stata fondamentale per voltare pagina e provare a mettere alle spalle la disastrosa emergenza rifiuti. L'impiego dei soldati si è dimostrata una strategia vincente. Potrebbe dirci qualcosa al riguardo cercando di tracciare un bilancio delle attività sinora svolte?

Sì è vero, l'impiego dell'Esercito per la soluzione dell'«Emergenza Rifiuti» si è dimostrata una strategia vincente, e non sono io a dirlo, ma la stragrande maggioranza delle Autorità e dei Cittadini delle zone interessate.

In particolare, mi piace ricordare quanto affermato dal Sottosegretario Bertolaso a Napoli, il 15 novembre scorso, in occasione della presentazione del «Calendario 2009» dell'Esercito.

Nella circostanza, il Dott. Bertolaso ha sottolineato come si possa trarre «un bilancio positivo dell'operazione «Strade Pulite» che ha coinvolto i militari in Campania. L'avevo già detto in passato» - ha proseguito il Sottosegretario all'emergenza rifiuti - «che sarebbe stato necessario avere l'Esercito al nostro fianco e credo che i fatti ci abbiano dato ragione. Non si tratta di stabilire chi poi abbia deciso di far intervenire l'Esercito, ma di prendere atto che senza questo contributo indispensabile non ce l'avremmo fatta».

Non possiamo che essere soddisfatti di questo riconoscimento, che premia l'impegno e la determinazione con cui uomini e donne in uniforme contribuiscono a risolvere una situazione di emergenza, pur operando in un settore per loro abbastanza atipico e inconsueto.

L'intervento dell'Esercito nelle emergenze del Paese ha sempre avuto un carattere di «eccezionalità». Mai prima d'ora, la Forza Armata era scesa per le strade per far fronte ad una emergenza di questo genere. Come ha vissuto la popolazione campana un simile impegno da parte dei nostri uomini?

L'impiego di Comandi e Reparti dell'Esercito in attività connesse con un'emergenza rifiuti, senza dubbio di carattere eccezionale, rientra nell'ambito della 4^a missione assegnata alle Forze Armate dalla legge 331/2000 (legge base per la professionalizzazione delle F.A.), ovvero «il concorso per la salvaguardia delle libere Istituzioni e in caso di pubbliche calamità».

Penso che l'emergenza spazzatura in Campania avesse in sé tutti i connotati di una «pubblica calamità» che, come



tale, andava affrontata con decisione e coraggio, ricorrendo anche a «interventi speciali», quale appunto quello delle F.A., grazie anche alla loro duttilità di impiego.

Ciò premesso, ritengo che la popolazione campana abbia vissuto, e stia vivendo, in maniera molto positiva questa situazione, anche perché si è trovata di fronte a professionisti seri, motivati e convinti di dover fare qualcosa di importante per il bene della collettività nazionale, credendo fermamente in valori che le Forze Armate hanno sempre preservato e alimentato: senso dello Stato, onestà, lealtà, altruismo, coraggio, senso di umanità e così via.

E per dare un contenuto concreto a ciò che sto dicendo cito, a titolo di esempio, le innumerevoli occasioni in cui la popolazione ha inteso manifestare a questi giovani la sua ammirazione anche con la semplice tazzina di caffè offerta, magari di notte, mentre venivano rimossi cumuli di immondizia che bloccavano l'ingresso di ospedali o di scuole, o che impedivano, ad esempio, ai portatori di handicap di uscire di casa.

Potrebbe aggiungere qualcosa circa le attività che si stanno svolgendo sul territorio? Come avviene il coordinamento con le Forze di Polizia visto che alcuni siti di sversamento della Regione sono stati dichiarati dal Governo obiettivi di carattere «strategico»?

Scendendo più nel dettaglio, i nostri uomini e le nostre donne continuano a svolgere sul territorio compiti di: approntamento di siti e cantieri; raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani; concorso, unitamente alle Forze di Polizia, alla vigilanza e alla protezione dei siti e dei cantieri.

Queste attività sono state affidate ad una Unità a livello raggruppamento, denominata Task Force «Garibaldi», in



Controlli dei livelli di radiazioni riguardanti i containers contenenti rifiuti solidi urbani con intensimetro di contaminazione.

quanto imperniata sulla Brigata Bersaglieri «Garibaldi», composta da circa mille militari dell'Esercito, della Marina Militare e dell'Aeronautica Militare.

In particolare, per quanto riguarda l'approntamento di siti e cantieri, si è proceduto, e si sta continuando a farlo, alla recinzione delle aree e all'approntamento delle infrastrutture logistiche per i militari, più altri lavori richiesti, di volta in volta, dalla Struttura che fa capo al Sottosegretario Bertolaso.

La raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani vengono effettuati dalla Task Force «Genio» (Reggimenti Genio provenienti da tutta Italia), che dal gennaio 2008, a turni di quaranta giorni, con i propri mezzi, hanno raccolto e trasportato a discarica circa trentaquattromila tonnellate di rifiuti, in situazioni particolarmente precarie e delicate per il loro impatto sulla cittadinanza (sgombero di fronte a ospedali, scuole).

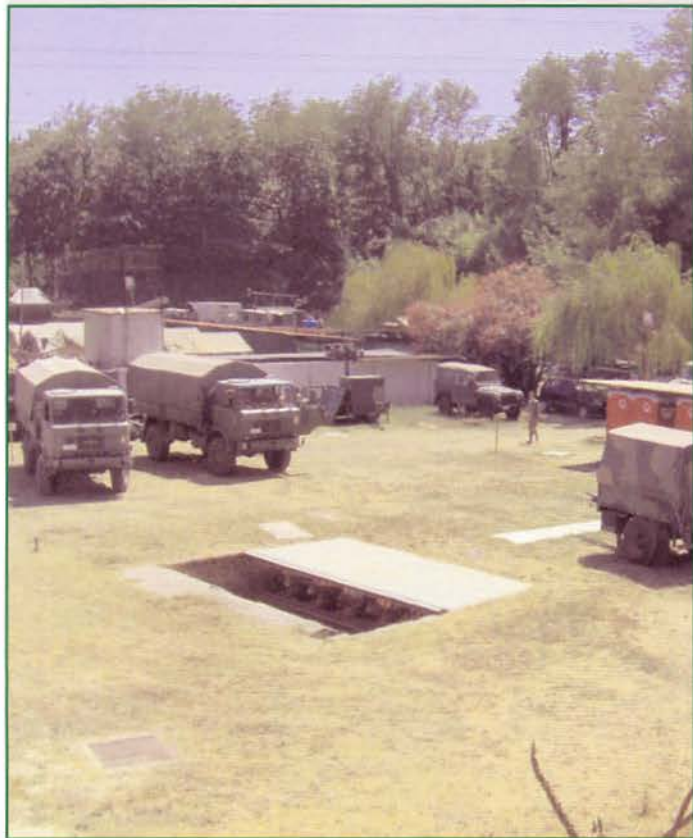
L'attività di vigilanza e protezione è svolta nei sei STIR (Stabilimento Tritovagliatura e Imballaggio Rifiuti) di Caivano (NA), Giugliano (NA), S.Maria Capua Vetere (CE), Piano d'Ardenne (AV), Battipaglia (SA) e Casalduni (BN), sul termovalorizzatore di Acerra (NA), nonché nelle due discariche attive di Savignano Irpino (AV) e Sant'Arcangelo Trimonte (BN). Inoltre, sono in fase di cantierizzazione i siti di Chiaiano, Andretta e quello di Terzigno, anch'esso sotto-



posto a vigilanza militare. Esiste ancora, naturalmente controllata da noi, un'area di stoccaggio temporaneo di ecoballe anche nel Compensorio Militare di Persano.

Parallelamente, viene effettuata un'attività di controllo radiologico sia su tutti i mezzi che transitano nelle discariche sia nella stazione ferroviaria di Marciánise, dalla quale partono i convogli diretti in Germania (Colonia e Amburgo). A Marciánise, in particolare, sono stati effettuati controlli su circa millecinquecento containers, (per un totale di quarantamila tonnellate di rifiuti) settantadue dei quali sono risultati con valore radiologico superiore a quello consentito.

Il coordinamento con le Forze di Polizia avviene tramite le Prefetture e le Questure. Nell'ambito della struttura emergenziale, infatti, il Prefetto, Franco Malvano, ha il compito di coordinare gli aspetti della sicurezza tra le Forze Armate e le Forze di Polizia.



Fasi iniziali per la preparazione della discarica di Chiaiano (NA).

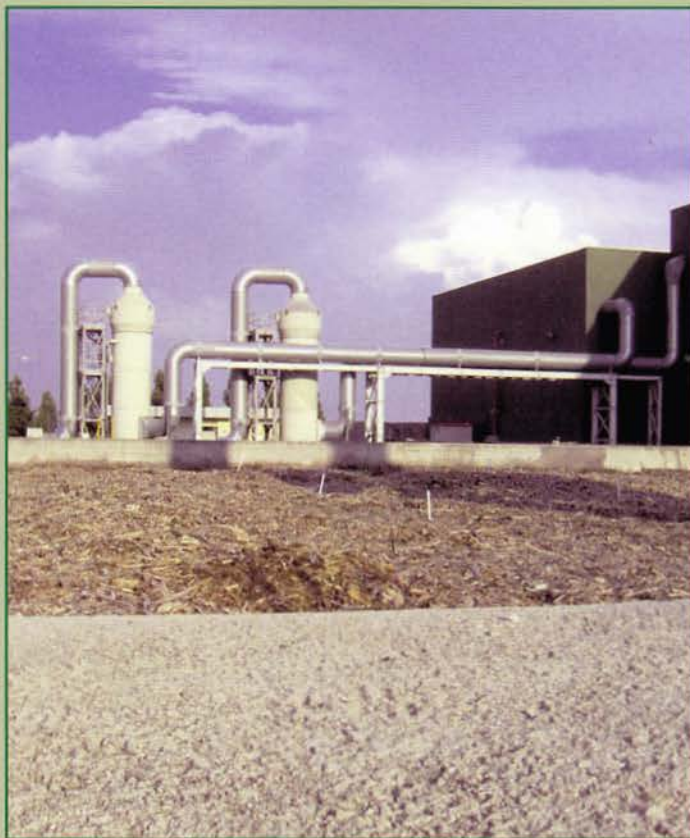
«Liberare le strade dai rifiuti, allestire le discariche, costruire i termovalorizzatori e avviare la raccolta differenziata». Questo il piano della struttura del Sottosegretario Guido Bertolaso per risolvere definitivamente l'emergenza rifiuti in Campania e attivare finalmente un corretto e virtuoso ciclo di smaltimento dei rifiuti, coinvolgendo i cittadini e le istituzioni locali.

In questo contesto, qual è stato e qual è il «valore aggiunto» derivante dall'impiego dei soldati?

Anche per rispondere a questa domanda devo rifarmi a quanto dichiarato dal Sottosegretario Bertolaso che, sempre in occasione della presentazione del Calendario 2009 dell'Esercito, ha avuto modo di ribadire che i valori aggiunti della partecipazione delle Forze Armate all'emergenza sono stati «l'assoluta estraneità a qualsiasi rischio di infiltrazioni e problematiche che abbiamo vissuto nel passato e una linea di controllo e disciplina, necessaria quando si tratta di affrontare un'emergenza così dura e difficile, come quella dello smaltimento dei rifiuti; appannaggio, purtroppo, della malavita».

Dichiarazioni esplicite alle quali aggiungo solo un'ultima

A destra: militari del 10° Reggimento impegnati nelle operazioni di prelevamento di rifiuti solidi urbani, nella cittadina di Brusciano (NA), con l'ausilio di una macchina movimento terra JCB 426.



Particolare dell'impianto di trattamento dei rifiuti della discarica di Santa Maria Capua Vetere (CE).

considerazione: l'impiego delle Forze Armate garantisce, in qualsiasi momento, la certezza della puntuale esecuzione dei compiti assegnati, quindi l'affidabilità dell'uomo con le stellette, abituato sempre e comunque a risolvere il problema postogli.



INTERVISTA AL GENERALE DI DIVISIONE FRANCO GIANNINI, SOGGETTO VICARIO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

(a cura del Direttore di Rivista Militare, Colonnello Marco Ciampini)

Generale, un militare Vicario del Sottosegretario di Stato per la Grave Emergenza Rifiuti. Come sta vivendo questo ruolo?

È difficile da sintetizzare in due parole. È una situazione particolare che ti propone una sfida continua, dovendoti confrontare con una tematica in parte sconosciuta. Un mondo completamente nuovo, non solo quello dei rifiuti ma anche quello di coloro che si occupano dei rifiuti sul territorio: la Regione, le Province i Comuni, le aziende che si occupano di questa tematica, le agenzie che lo Stato ha preposto a verificare il rispetto delle norme ambientali e sanitarie ed i Sindacati. Organizzazioni ed enti che si occupano e si sono occupati per 14 anni di

Il Generale di Divisione Franco Giannini intervistato dal Colonnello Marco Ciampini.

rifiuti, con i risultati noti a tutti. Ecco la sfida che abbiamo raccolto. Dico abbiamo perché non sono mai stato da solo in questa avventura, ma prima con il Prefetto De Gennaro, dal quale ho imparato moltissimo, specialmente nella capacità di tenere rapporti con le organizzazioni e le agenzie del territorio, e ora con il Dottor Bertolaso. Esperienze che mi hanno aiutato,

diciamo, nel prosieguo di questa avventura. Poi è chiaro che andando avanti impari anche tu. Sai dosare le forze, sai dove intervenire, quando è necessario essere blando e quando forte e dove occorre privilegiare certi tipi di rapporti piuttosto che altri perché non sempre si ottengono i risultati con la forza.

Mi sembra di capire che sta vivendo intensamente questo ruolo, è il caso di dirlo.

Questa grave emergenza vede coinvolte diverse forze, sia civili che militari, variamente articolate. Come si è realizzata la sinergia tra i vari attori interessati?



Con il Prefetto De Gennaro la sinergia era tra Ministero dell'Interno e Forze Armate, Esercito prevalentemente. C'era una suddivisione di ruoli in base alle competenze, per cui noi eravamo bravi nell'eseguire rapidamente gli ordini, cosa che le organizzazioni deputate alla raccolta dei rifiuti non facevano. Noi potevamo dire «domattina alle cinque si va nel comune X, si raccolgono venti tonnellate e si portano alla discarica Y». Nessun'altra organizzazione garantisce questa tempistica, questa esecuzione e questa sicurezza. Il Ministero degli Interni ha invece garantito la gestione dell'ordine pubblico con l'intervento delle Forze di Polizia per evitare i disordini, oltre alla conoscenza delle autorità politiche che sul territorio consentivano o meno la raccolta senza problemi. Quindi è stata una cosa ottima.





Opere di sistemazione del terreno per la costruzione di una strada interna nella discarica di Chiaiano (NA).

Nella sinergia attuale, invece, ci sono varie professionalità. Ci sono il settore ingegneristico della Protezione Civile, il settore della Difesa, il settore del Ministero degli Interni, il settore della ASL. C'è una suddivisione dei compiti ma siamo tutti inquadrati e tesi al raggiungimento di un unico obiettivo e di un'unica meta. Quasi tutte le sere presiedo uno staff meeting, intorno alle 17:00, nel quale dopo aver fatto il punto di situazione do le direttive per il giorno seguente. La mattina successiva si controlla che quello che è stato programmato la sera precedente sia eseguito. Secondo il metodo militare facciamo la riunione dei Comandanti la sera, si danno gli ordini e poi si controlla, proprio come avviene nelle operazioni fuori area.

Generale, ad oggi potrebbe tracciare un bilancio dei successi conseguiti e di cosa c'è ancora da fare?

Abbiamo aperto finora due discariche e un sito provvisorio di stoccaggio, rimesso in funzione gli STIR e gli stabilimenti di tritovagliatura e imballaggio rifiuti, raccolto e smaltito oltre due milioni di tonnellate di spazzatura. Stiamo per aprire altre due discariche, abbiamo aperto e chiuso siti provvisori di stoccaggio per ecoballe in vari posti, l'ultimo è quello di Persano (SA). Stiamo

A sinistra: operazioni di messa in sicurezza della discarica di Chiaiano (NA).

raccogliendo rifiuti adesso anche in quei settori dove nessuno era mai intervenuto prima perché ora, superata la fase acuta dell'emergenza, possiamo dedicarci alle situazioni croniche. Rimane ancora molto da fare, anche se non mancano i problemi. Abbiamo dovuto prendere delle decisioni a volte impopolari ma le abbiamo prese perché altrimenti le cose non si sarebbero fatte.

Tra le forze militari impegnate vi sono assetti particolari da sempre implicati in attività in favore delle popolazioni, quali il Genio. Qual è l'importanza di tale componente e, per il futuro, in scarsità di risorse, ritiene si debba puntare ad accrescerne la consistenza in termini di uomini, mezzi e materiali?

Il Genio qui ha messo in campo i suoi assetti relativi al trasporto. Praticamente: la raccolta con bob cat, il caricamento su automezzi, poi il conferimento in discarica. In ciò anche sostenuto dal nostro reparto Supporti Generali e da altri reggimenti, soprattutto per trasportare le ecoballe su lunga percorrenza durante i primi mesi d'intervento. Un altro aspetto determinante è stato quello della sicurezza tanto dell'Arma base che delle altre Armi perché ci sono anche artiglieri e reparti di cavalleria forniti dal Comando delle Forze Operative Terrestri, anche se prevalentemente del 2° Comando delle Forze di Difesa. Sono stati qui reparti di alpini, reparti di paracadutisti, di artiglieria, del genio anche per servizi di vigilanza e sappiamo cosa significhi vigilanza in ambito Forza Armata, cioè un servizio di guardia armata. Non ho parlato di sorveglianza ma di vigilanza, che ha permesso il mantenimento di sicurezza dei siti dove veniva portata la spazzatura ed anche la sorveglianza delle aree sensibili dove qualche malintenzionato poteva arrecare danni interrompendo il ciclo dello smaltimento rifiuti e quindi mettendoci di nuovo in difficoltà.

Quindi diciamo che in futuro tutti gli assetti andrebbero potenziati o quantomeno mantenuti.

Potenziati no. Vorremmo che l'emergenza finisca e che le organizzazioni e le istituzioni a ciò deputate sul territorio assumano le loro responsabilità. Quindi Comuni, Province e Regione dovranno svolgere il loro compito quando noi restituiranno alle loro competenze la gestione delle discariche, dei siti provvisori di stoccaggio, degli STIR e dei conferimenti dei rifiuti.

Ritiene che questo sia, per quanto si possa prevedere, un processo di lungo, medio o breve termine?

La legge stabilisce come termine il 31 dicembre 2009. Noi confidiamo, anche se il nostro è un auspicio che dovrà fare i conti con la realtà delle agitazioni sindacali, delle popolazioni locali, dei contrasti sulla condivisione

delle attività, di poter restituire alle istituzioni le proprie responsabilità nell'estate del 2009.

Qual è, nel suo complesso, il valore aggiunto della componente militare di questa emergenza?

È una cosa della quale non ci rendiamo conto fin quando non ci confrontiamo con le organizzazioni civili. Il valore aggiunto è la nostra capacità di eseguire gli ordini, che per noi è fondamentale.

È stata fondamentale perché abbiamo messo in piedi un'organizzazione di comando, controllo e comunicazioni che nessuno immaginava di avere. Ho dovuto fare un elenco degli assetti capacitivi che noi forniamo perché la gente non se ne rende conto, ma quando arriva una Task Force, dietro ai mezzi e ai militari c'è un'organizzazione di comando, controllo e comunicazioni, manutenzione, rifornimento carburante, addestramento, uniformi, radio. Gli uomini che arrivano hanno la disciplina, hanno un mandato, eseguono gli ordini, sono preparati, sono dei professionisti. Anche



Ultime fasi di preparazione della discarica di S. Angelo Trimonte (BN).

Urgenza, gestione di situazioni difficili, stretto collegamento con Enti Civili, necessità di concertazione ma anche di decisioni rapide ed incisive. Quanto l'ha aiutata in questo contesto la sua formazione militare?

con il Prefetto De Gennaro allegavo alle relazioni di quanto dava l'Esercito, dieci pagine di assetti capacitivi dove si va dalla amministrazione alla sanità, commissariato, computer, telecomunicazioni, assistenza, benessere. Ad esempio, ogni volta che si manda un fax o si ricetrasmettono degli ordini ci si può avvalere di un centro telecomunicazioni che funziona 24 ore su 24. Noi facciamo comando e controllo: diamo degli ordini e poi andiamo a verificare se sono stati eseguiti. Vogliamo essere sicuri che l'ordine dato va bene, e



se ci accorgiamo che non è possibile eseguirlo come immaginato, correggiamo lo scostamento ed emaniamo un nuovo ordine per permettere di fronteggiare nuove situazioni. Questo è comando e controllo.

In alto e in basso: sistemazione e messa in sicurezza, da parte della Compagnia Lavori, della strada d'accesso alla discarica di Chiaiano (NA).



Mettiamo in evidenza che la formazione militare è stata determinante ed è stata riconosciuta come determinante.

Certamente. Non lo dico io: lo ha ribadito più volte il Dott. Bertolaso ed anche il Prefetto De Gennaro. Ho capito dalle loro parole che alle Forze Armate è riconosciuta una grande capacità di organizzazione. Siamo riusciti, per esempio, in pochissimo tempo ad organizzare dal nulla l'ufficio che oggi occupa il Dott. Bertolaso. La struttura, organizzata secondo i nostri standards, è quella dove oggi lavorano fianco a fianco Esercito, Protezione Civile e Uffici pubblici vari. Direi che la formazione militare è stata fondamentale per riuscire nel difficile compito affidato all'Esercito.



Attività di controllo per i mezzi civili entranti nel centro di raccolta (C.d.R.) di Santa Maria Capua Vetere (CE).

Come vede in prospettiva l'evolvere di questa emergenza?

Si avvia, come già detto, verso la normalità. Chiaramente la partita non è ancora finita ed è bene non abbassare la guardia.

INTERVISTA AL SINDACO DI AVERSA, DOTT. DOMENICO CIARAMELLA

(a cura del Direttore di Rivista Militare, Colonnello Marco Ciampini)

L'operazione «Strade Pulite» ha portato i soldati ad operare sul territorio della sua Città per dare un contributo alla civile e ordinata convivenza dei suoi concittadini: ritiene che l'azione dei militari abbia risposto alle attese della popolazione?

L'azione e la presenza dei militari sul nostro territorio ha infuso fiducia e speranze nei nostri cittadini. Nel momento più acuto dell'emergenza rifiuti abbiamo avuto la percezione della presenza concreta dello Stato attraverso i militari. La loro presenza è stata fondamentale per voltare pagina e lasciarsi

e si prepara quotidianamente. Le Unità del Genio, assetto specializzato dell'Esercito, unitamente ad altre componenti, hanno operato con carattere di continuità ormai da più mesi per aiutare a risolvere un problema che ormai si trascinava da tempo: c'è qualcosa di questa vicenda che l'ha sorpresa in relazione alle professionalità e alle capacità dimostrate dai militari?

Quando sono arrivati i militari del 10° Reggimento Genio Guastatori ad Aversa eravamo nel pieno dell'emergenza. Un'emergenza che ha stravolto la Città e la popolazione, come uno tsunami, e l'intervento dell'Esercito si è rivelato perfettamente all'altezza del compito. Devo sottolineare che non sempre i militari avevano in dotazione mezzi idonei per affrontare tale situazione ma, grazie all'enorme professionalità e preparazione, hanno fatto sì che ogni inefficienza logistica fosse largamente superata con successo.

Il Sindaco di Aversa Dott. Domenico Ciaramella intervistato dal Colonnello Marco Ciampini.



alle spalle la disastrosa esperienza. Basti pensare che la Task Force «Genio» ha effettuato oltre trenta interventi sul territorio di Aversa, per oltre 700 tonnellate di rifiuti prelevati e portati in diverse discariche della Campania. L'emergenza rifiuti ha costituito per Aversa una vera e propria tragedia, che ha avuto anche un grande risalto mediatico, con conseguenti danni d'immagine.

L'Esercito Italiano è stato impiegato in una situazione d'emergenza, per la quale si addestra

I compiti dell'Esercito nel tempo si sono evoluti: da «forza potenziale a disposizione del Paese» a «risorsa disponibile e impiegabile per il Paese». Oggi il concetto di Difesa e Sicurezza per il cittadino è legato anche al vivere quotidiano, alla vicinanza dei soldati al cittadino, affinché questo possa arrivare a percepire concretamente la presenza dello Stato per la soluzione di quei problemi a cui solo la collettività può far fronte: per la Sua esperienza di Primo cittadino questo cambiamento trova concreta conferma?

IL VERTICE

Il sindaco ha incontrato i responsabili del Reggimento Genio Guastatori che ha partecipato all'operazione 'Strade Pulite'

«Rifiuti, grazie ai militari»

AVERSA. «Ho inteso ringraziare personalmente i militari che in questi mesi hanno operato in Città per collaborare



L'INCONTRO IN COMUNE TRA IL SINDACO E MILITARI DEL GENIO GUASTATORI

a superare l'emergenza rifiuti». Così ha esordito il sindaco **Domenico Ciaramella** nel corso dell'incontro, tenutosi ieri mattina con i responsabili del 10° Reggimento Genio Guastatori di Cremona che ha partecipato all'operazione 'Strade pulite in Campania'. «La presenza dei militari in Città - ha detto il Sindaco - è stata fondamentale per voltare pagina e provare a mettere alle spalle la disastrosa emergenza rifiuti. Basti pensare che la Task Force Genio ha effettuato oltre trenta interventi sul territorio di Aversa, per oltre 700 tonnellate di rifiuti prelevati e portati in diverse discariche della Campania.

L'emergenza rifiuti ha costituito per Aversa una vera e propria tragedia, che ha avuto anche grande risalto mediatico, causando danni d'immagine alla nostra Città e i militari ci hanno aiutato a superare questa tragedia». In occasione della visita dei militari del 10° Reggimento Genio Guastatori, è stata fatta, al sindaco Ciaramella, un'intervista dal direttore della Rivista Militare: Col. Marco Ciampini, alla presenza del Comandante Task Force Genio "8" e Comandante 10° Reggimento Genio Guastatori Col. Giuseppe Poccia, e del Tenente Enrico Della Gatta, che sarà pubblicata sulla Rivista Militare.

(Gazzetta di Caserta)

dell'Esercito, tutti i cittadini hanno sentito in modo particolare la vicinanza dello Stato.

Immagino che molti Suoi concittadini abbiano percepito l'intervento dell'Esercito non solo come soluzione di un problema contingente ma anche come mobilitazione dello Stato con tutte le sue migliori energie: è veramente così?

Come già detto, la presenza dei militari in Città è stata accolta da tutti con grande entusiasmo. L'Esercito per noi ha rappresentato la presenza delle Istituzioni e del Governo che, in un momento di difficoltà per la nostra Comunità, non si è sottratto al dovere di portare un aiuto alle popolazioni in difficoltà.

Abbiamo paragonato l'emergenza rifiuti ad un terremoto. Ci sentivamo vittime di un terremoto, con la spazzatura a terra nessuno ci aiutava. L'intervento dei militari è stato un segnale di incoraggiamento.

È molto importante quello che Lei dice sulla professionalità dei nostri soldati, perché, a dire il vero, i militari ce la mettono tutta; poi, si può riuscire o non riuscire ma nel mettercela tutta c'è già un segnale di incoraggiamento, una volontà di migliorare.

Nella sua esperienza di primo cittadino di questo bellissimo

Comune, che io già conoscevo avendo frequentato la Scuola Militare Nunziatella a Napoli, questo cambiamento dell'Esercito da forza potenziale a forza concretamente impiegabile trova conferma?

Comune, che io già conoscevo avendo frequentato la Scuola Militare Nunziatella a Napoli, questo cambiamento dell'Esercito da forza potenziale a forza concretamente impiegabile trova conferma?

I militari per strada, i vostri automezzi, una forza militare che rappresenta lo Stato, in quei momenti, tranquillizza i cittadini. Voglio fare un esempio: un'ora della vostra presenza in città con i vostri mezzi, anche se non erano adatti perché mancavano i compattatori, tranquillizzava, ed ha tranquillizzato, i cittadini più di qualunque altro lavoro venisse fatto a latere. Quindi, la vostra presenza è stata il cardine di questo modo di lavorare che è stato ben visto dalla cittadinanza. Avete, secondo me, recuperato in immagine in tutto e per tutto.

Di questo siamo molto contenti, anche perché l'Esercito è una forza che vediamo impegnata in numerose operazioni internazionali che noi, in gergo tecnico, chiamiamo operazioni fuori area. Però, in realtà, l'Esercito vive al servizio del Paese, vive perché è una forza immersa nella realtà civile con la professionalità che la contraddistingue. Immagino che molti suoi concittadini abbiano percepito l'intervento dell'Esercito non solo come soluzione di un problema contingente, ma anche come mobilitazione dello Stato con tutte le sue energie. È così nel suo intendimento?

Devo dare atto al Presidente Berlusconi di aver accettato in pieno l'idea di mettere in condizione l'Esercito di essere al servizio della popolazione. La presenza dello Stato si percepiva dalle vostre uniformi. Ripeto: l'Esercito come aiuto, come quando si dice «arrivano i nostri». Confesso che c'è stato un momento in cui ho avuto paura, in cui ho temuto che i cittadini avessero ragione. I cittadini che continuano a pagare, profumatamente, la tassa sui rifiuti ricevono un servizio non ottimale, per colpa di un sistema che, se non viene recuperato dallo Stato, può causare ancora problemi.

Quello che Lei dice pone l'accento sul consenso della popolazione.

La mia organizzazione dedica più del 50% del tempo alla risoluzione dell'emergenza rifiuti. Io sento il

dovere di dire che il Sindaco di Aversa è molto grato all'Esercito Italiano perché è stato il punto fermo intorno al quale è girata la soluzione dell'emergenza nella sua fase acuta. Ora, oltre l'emergenza, dobbiamo risolvere il problema.

Lei auspica un più stretto legame tra la cittadinanza ed i militari, in futuro?

Certamente. Non solo auspichiamo questo legame, ma faremo il possibile per mantenere sempre ottimi rapporti con l'Esercito Italiano.

Aversa

(Buongiorno Campania)

Ciaramella: «Grazie all'esercito per l'operazione "strade pulite"»

«Ho inteso ringraziare personalmente i militari che in questi mesi hanno operato in Città per collaborare a superare l'emergenza rifiuti».

Così ha esordito il sindaco di Aversa Domenico Ciaramella nel corso dell'incontro, tenutosi ieri mattina con i responsabili del 10° Reggimento Genio Guastatori di Cremona che ha partecipato all'operazione "Strade pulite in Campania".

«La presenza dei militari in Città - ha detto il primo cittadino normanno - è stata fondamentale per voltare pagina e provare a mettere alle spalle la disastrosa emergenza rifiuti. Basti pensare che la Task Force Genio ha effettuato oltre trenta interventi sul territorio di Aversa, per oltre 700 tonnellate di rifiuti prelevati e portati in diverse discariche della Campania. L'emergenza rifiuti ha costituito per Aversa una vera e propria tragedia, che ha avuto anche grande risalto mediatico, causando danni d'immagine alla nostra Città e i militari ci hanno aiutato a superare questa tragedia».

In occasione della visita dei militari del 10° Reggimento Genio Guastatori, è stata fatta, al sindaco Ciaramella, un'intervista dal direttore della Rivista Militare: Col. Marco Ciampini, alla presenza del Comandante Task Force Genio "8" e Comandante 10° Reggimento Genio Guastatori Colonnello Giuseppe Poccia, e del Tenente Enrico Della Gatta, che sarà pubblicata sulla Rivista Militare.

Intanto i cittadini di Aversa e la sua amministrazione comunale resta in attesa di



Il sindaco di Aversa Domenico Ciaramella

conoscere il destino dopo la pubblicazione sulla "lista nera" di Bertolaso che ha mandato proprio Ciaramella su tutte le furie. Il primo cittadino ha organizzato più di un incontro con l'assessore delegato Luciano, i dirigenti comunali e il suo avvocato per capire quali strade intraprendere per regolarizzare la raccolta differenziata.

INTERVISTA AL SINDACO DI S. MARIA CAPUA VETERE, DOTT. GIANCARLO GIUDICIANNI

(a cura del Direttore di Rivista Militare, Colonnello Marco Ciampini)

Sig. Sindaco, la cittadinanza di S. Maria Capua Vetere ha visto lo schieramento di forze dell'Esercito sul suo territorio, impegnate ad aiutare a risolvere il problema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti: ritiene che la missione possa considerarsi compiuta?

C'è ancora moltissimo da fare, anche se il lavoro svolto da voi è stato essenziale. Se non ci fosse stato l'Esercito non avremmo potuto superare la situazione critica. Adesso naturalmente verrà la fase della realizzazione degli impianti, dell'individuazione di un processo regionale che ci porterà ad una raccolta differenziata nel vero senso della parola. Al momento siamo ancora al palo, in attesa di chiarimenti per il decreto legislativo pubblico

Il Sindaco di Santa Maria Capua Vetere, Dott. Giancarlo Giudicianni durante l'intervista con il Colonnello Marco Ciampini.

*...blici-
cato in questi
giorni. Speriamo
insomma che a breve potremo
attivare un servizio di raccolta differenzia-
ta, ma senza di voi non avremmo potuto veramen-
te pulire le nostre strade.*

Quindi, l'Esercito ha dato una mano anche consistente nel risolvere il problema.

Penso che tutti i cittadini vi siano stati vicini proprio perché si sono resi conto che li stavate veramente aiutando. Quando vediamo voi è un po' come quando dopo la guerra sono arrivati gli americani: allora, per la gente vedere le divise era un segnale per capire che si andava avanti.

A S. Maria Capua Vetere sono affluiti militari da ogni parte d'Italia con l'intento di aiutare concretamente ad uscire da una situazione d'emergenza, rinnovando così quello spirito di solidarietà che da sempre contraddistingue il soldato italiano: come hanno percepito i suoi concittadini questo fatto?

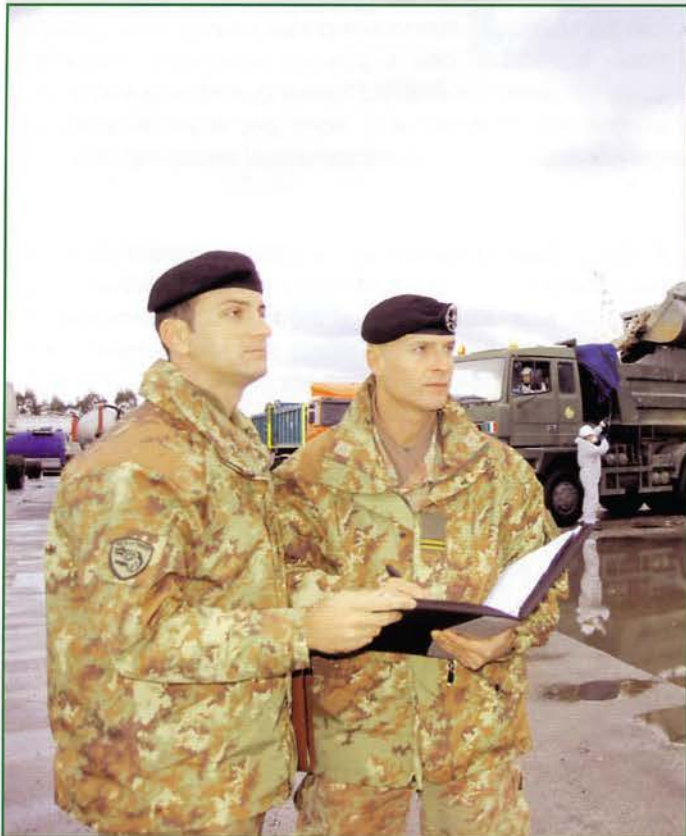
Benissimo. Sono stati contentissimi di vedere tutte queste persone in uniforme, in missione di pace, per ripulire le



*città. È un
segnale veramente
di grande civiltà, quello che è
arrivato dal vostro Corpo.*

*Apprezzatissimo. Credo che per un bel po' di
tempo verrete visti come dei benefattori: i beniamini della
popolazione.*

L'Esercito non è nuovo ad interventi a favore della popolazione civile. Anche per tale compito si addestrano quotidianamente tutti i suoi uomini, non ultimi quelli del Genio militare, rappresentati dalla Task Force 8 comandata dal Col. Giuseppe Poccia, che qui stanno approfondendo tutte le energie possibili. Come considera i risultati?



In alto: fase di coordinamento durante l'attività di prelevamento di rifiuti solidi urbani da parte dei militari del 10° Reggimento.

In basso: il Sindaco di Santa Maria Capua Vetere insieme al Colonnello Giuseppe Poccia, Comandante della Task Force «Genio».



Sono molto soddisfatto ma, soprattutto, credo sia soddisfatta la popolazione. E questa è la cosa più importante perché andiamo entrambi nella stessa direzione. Tra poco un ulteriore servizio arriverà dalle vostre forze per quanto riguarda il presidio del territorio in tutta l'area casalese, mentre per l'immondizia siamo riusciti a superare questa fase. Insomma la lotta è ancora più difficile ed è importantissima questa comunanza, questa sinergia tra la popolazione e l'Arma, perché noi siamo un popolo di pace e, quindi, nella pace riusciamo a fare tante cose: debellare l'ingiustizia, ripulire le strade e dare un'immagine di civiltà che per il vostro lavoro è importantissimo.

Nell'immaginario collettivo l'intervento dell'Esercito, soprattutto a favore della collettività nazionale, è percepito come rimedio ultimo in situazioni particolarmente difficili: qual è il suo pensiero a proposito?

Non credo sia l'ultimo rimedio. È una forza che, in sinergia con la popolazione e con le forze politiche, interviene, magari anche dalla prima ora, proprio perché voi avete l'esperienza globale, complessiva, per affrontare questo tipo di situazione. Quindi, avere un supporto dal primo momento ci aiuterebbe a risolvere i problemi prima di farli incancrenire, quando poi diventa davvero difficile dare delle risposte. Quindi non è da considerarsi solo nell'ultima fase ma proprio nella fase organizzativa.

Quindi mi sembra di capire, per concludere, che Lei auspichi un più profondo legame nel futuro tra la cittadinanza e i soldati in tutte le possibili opere di pace, come è giusto che sia in un Esercito che è una forza a disposizione della popolazione ed una risorsa per il Paese.

Probabilmente dovremmo creare più spesso le occasioni di incontro. Far sì che la popolazione e le forze si incontrino, magari attraverso un corso di formazione, di scambi periodici, proprio per creare delle sinergie. Ci dobbiamo incontrare sempre di più, a tutti i livelli.

INTERVISTA AL CAPORAL MAGGIORE SCELTO GAETANO MANZO

(a cura del Direttore di Rivista Militare,
Colonnello Marco Ciampini)

Operazione «Strade Pulite» in Campania: «una missione» per il bene della collettività. Con quale spirito ha affrontato questo importante impegno?

Nell'ambito della mia esperienza professionale ho preso parte a diverse operazioni all'estero (Kosovo, Iraq, Libano), ma, quando ho saputo di essere stato individuato per partecipare all'attività in Campania, mi sono sentito pienamente coinvolto nella risoluzione di una emergenza nazionale della cui gravità avevo avuto la percezione solo tramite i mass media.

Non mi sono perso d'animo, anzi, ho cercato di reperire le informazioni necessarie da colleghi di altri reparti già impiegati nell'operazione allo scopo di affrontare con consapevolezza un impegno un po' inusuale per l'Esercito.

I consigli ricevuti dai colleghi, unitamente al loro appassionato entusiasmo per le attività svolte a favore della popolazione, mi hanno permesso di affrontare la prima fase della missione, quella di approntamento e di indottrinamento in sede, con le qualità proprie del geniere: determinazione e risolutezza.

Quindi tanta curiosità e grande attesa per una nuova esperienza professionale nelle vesti di geniere pronto a dare concretezza a idee e progetti. Come è apparsa, ai fatti, la realtà locale?

Giunto in Campania, sono stato impiegato nell'ambito del mio plotone, fin dal primo giorno, nelle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti in ottemperanza alle disposizioni impartite dai miei superiori, prestando particolare attenzione a tutte quelle procedure sanitarie inerenti all'uso dei dispositivi di protezione individuale.

In particolare, ho sentito il peso della responsabilità del mio nuovo ruolo in questa operazione, perché ho dovuto esprimere a volte anche considerazioni tecniche, quale operatore di macchine stradali, alla presenza di amministratori locali, per la ricerca sinergica di soluzioni concrete alle varie situazioni emergenziali.

Proprio in quelle situazioni, quando oltre ai giornalisti erano anche presenti gli abitanti del luogo, mi sono ritornate alla mente tutte quelle norme comportamentali illustrate dai superiori nella fase di approntamento: proprio come avviene per l'impiego all'estero quando vengono spiegate le regole di ingaggio.

In realtà, tutto funzionava come quando si è impiegati al di fuori dei confini nazionali: la stessa organizzazione delle Task Force, la sala operativa, i briefing sulla sicurezza del

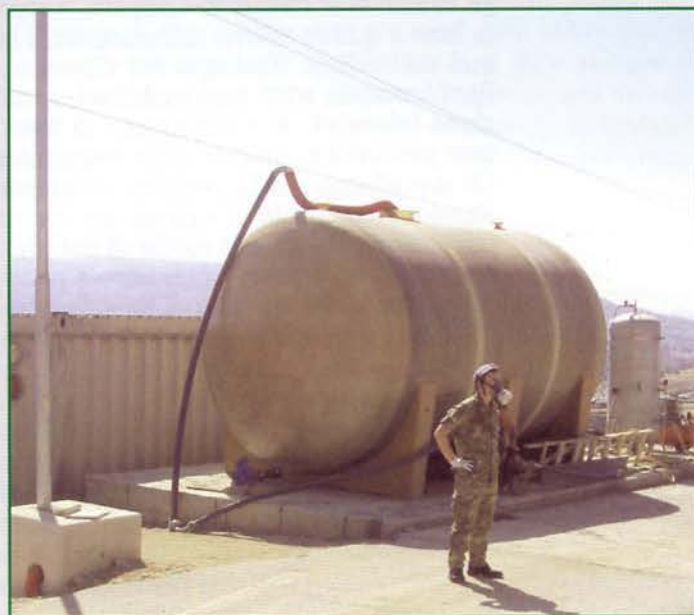
personale, l'assegnazione dei compiti da parte del comandante di plotone, le ricognizioni e così via.

Alle ricognizioni, necessarie per la valutazione della fattibilità dell'intervento, seguivano, il giorno successivo, le attività vere e proprie con partenza di buon'ora, quasi sempre alle tre o alle quattro del mattino (dopo un po' ci si fa l'abi-



In alto: personale atto alla gestione Logistica.

In basso: particolare tecnico dell'impianto di depurazione della discarica di S. Angelo Trimonte (BN).



tudine) in funzione della distanza da percorrere, al fine di completare l'intervento prima del congestionamento del traffico locale: dapprima la fase più delicata, quella di raccolta, poi il trasporto ed infine lo sversamento in discarica.

CRONACHE DI NAPOLI

Ieri il sopralluogo dell'Ufficio Ambiente del Comune: pronta la mappa dei siti inquinati presenti nella città mariana

Microdiscariche, arriva l'Esercito

Mezzi e uomini del Genio militare saranno in paese tra dieci giorni

di Domenico Gambardella

SANT'ANASTASIA - Il fenomeno dello sversamento pirata dei rifiuti continua a colpire diverse aree del territorio comunale. Si tratta, soprattutto, di zone periferiche, vicine alle aree dei comuni limitrofi e soggette ad un traffico veicolare di passaggio che le espone naturalmente al fenomeno del conferimento per strada di residui urbani od industriali. Contro questo fenomeno, che incide in maniera devastante su molte aree del territorio cittadino, l'amministrazione comunale è corsa ai ripari, intensificando l'azione di controllo e presidio del territorio. Azione resa possibile grazie ad una maggiore mobilitazione delle unità in forze al locale comando di Polizia Municipale, dirette dal maggiore Fabrizio Palladino. Sul fronte della ripulitura delle aree soggette a sversamenti pirata la svolta dovrebbe arrivare tra una decina di giorni. Ad annunciare è l'assessore con delega all'ambiente Pasquale Coppola. Venerdì, in base a quanto riferito dall'assessore, i tecnici dell'ufficio Ecologia del Comune di Sant'Anastasia sono stati mobilitati in un'azione intensiva di ricognizione di tutte le aree periferiche colpite dagli sversamenti. Un sopralluogo che ha permesso all'amministrazione comunale di individuare e circoscrivere con esattezza le sacche di criticità in materia di emergenza rifiuti ancora presenti sul territorio del comune di Sant'Anastasia. "Si è trattato - spiega l'assessore con delega all'Ambiente Pasquale Coppola - di un sopralluogo che ha permesso ai tecnici dell'Ufficio Ecologia del Comune di procedere ad una mappatura precisa di tutte le aree cittadine ridotte a discariche abusive". Dalla mappatura del territorio periferico, è emerso un quadro difficile della situazione. "Abbiamo individuato - continua l'assessore Coppola - trenta siti che versano in condizioni di accentuata criticità. Tra queste, rientrano alcune delle arterie cittadine che, nel tempo, sono state letteralmente devastate dagli sversamenti. Parliamo, ad esempio, di via Casaliello, via Marra Marciano, via Zazzera, via Luca Giordano". "Strade in cui abbiamo

rivenuto, nel corso del sopralluogo effettuato ieri - continua Coppola - rifiuti ordinari e speciali in grosse quantità". Molti di questi sversamenti abusivi sono stati, nel tempo, oggetto di incendi che ne hanno amplificata la pericolosità in termini di impatto ambientale. È il caso, ad esempio, di via Marra Marciano, area che ospita grosse quantità di rifiuti, dati alle fiamme in più di un'occasione. In seguito al sopralluogo di ieri, dovrebbe partire a breve un'operazione straordinaria di rimozione dei rifiuti che interesserà tutti e trenta i siti individuati dai tecnici comunali. "Sulla base della mappatura delle aree critiche - spiega l'assessore all'Ambiente - abbiamo fatto richiesta di un intervento straordinario che porti alla normalizzazione delle aree periferiche. Entro dieci giorni, salvo complicazioni, i militari interverranno sul territorio comunale per prelevare i rifiuti dalle aree individuate. Tutti e trenta i siti dovrebbe essere completamente ripuliti grazie all'intervento dispiiegato delle unità dell'Esercito". Sul fronte del controllo e del presidio del territorio, l'assessore all'Ambiente, Pasquale Coppola, conferma che rimane alta l'attenzione delle unità competenti. "Grasso, l'impegno dell'amministrazione sul fronte del controllo e del sanzionamento - continua Pasquale Coppola - gli agenti di Polizia Municipale addetti al controllo del territorio hanno elevato numerosissime sanzioni contro coloro che sono stati pizzicati nell'atto di sversare rifiuti per strada".

IL MATTINO

CASERTA

CAMPANIA

LE CIFRE

Il bilancio: via dalle strade un milione di tonnellate



Superata quota un milione. Un milione di tonnellate smaltite dall'11 giugno scorso (inizio dell'attività della struttura del sottosegretario Guido Bertolaso) fino al 3 novembre, lunedì scorso. Nel dettaglio sono state smaltite in Campania circa 1.032.648 tonnellate, con una media giornaliera complessiva di 7.070 tonnellate. Nella settimana dal 27 ottobre al 2 novembre, sono state smaltite 44.794 tonnellate di rifiuti con una media giornaliera di 6.400 tonnellate. I dati vengono aggiornati di continuo sul sito internet della struttura del sottosegretario. Le cinque province della Campania

producono quotidianamente circa settemila tonnellate di rifiuti, e la sola provincia di Napoli ne produce circa 4.000 al giorno. Quando è scattato il piano del governo, all'inizio di giugno, le tonnellate di rifiuti per strada erano 35mila. «Un ruolo di primo piano - viene ribadito dalla struttura commissariale - è affidato alle Forze Armate, che assieme alle forze dell'ordine assicurano la vigilanza dei siti e dei cantieri legati alla gestione dei rifiuti». Lunedì scorso il dato accolto con soddisfazione: oltre un milione di tonnellate smaltite in meno di 5 mesi.

Comunque, i disagi e le difficoltà erano ampiamente compensati dalla gratitudine della gente del luogo, che finalmente poteva intravedere una concreta via d'uscita dalla crisi, e dalla presenza del Sindaco del paese o, addirittura, dell'intera Giunta comunale che, nonostante l'ora mattutina, decidevano di «stare al nostro fianco».

Il nostro lavoro, anche in piccoli nuclei disseminati sul territorio con la guida del Comandante di Plotone, ci ha fatto sentire profondamente utili, in quanto le nostre mimetiche, a volte coperte da indumenti protettivi di colore bianco, hanno trasmesso serenità alla gente ed hanno dato finalmente concretezza alla legittima aspettativa di un ritorno alla normalità.

La stoica figura del «geniere instancabile e tenace» ancora una volta ha saputo fattivamente essere d'aiuto alla collettività. Si rispecchia in tali valori?

Posso dire che mi sono sentito davvero utile e, più che mai, sono stato orgoglioso di essere un geniere: in Libano ricercavo e neutralizzavo «cluster bomb», in Campania ricercavo e prelevavo rifiuti. Ma aiutare fattivamente chi è in difficoltà è stato l'elemento caratterizzante delle mie attività professionali nel corso della mia carriera. Essere un geniere mi offre l'opportunità di vedere realizzato ciò che faccio e così è anche per coloro ai quali concretamente

te forniamo il nostro aiuto. Il geniere è da sempre animato da uno spirito altruista volto a dare il massimo, fino allo stremo, per vedere concretizzati i compiti assegnati. Siamo abituati a tutto questo e quanto fatto in Campania è la dimostrazione che siamo capaci di dare sempre il nostro contributo e di essere nelle emergenze una risorsa qualificata per il Paese. Sono estremamente soddisfatto dell'esperienza svolta che ha dato, ancora una volta, piena concretezza alle mie aspettative.



Controlli all'ingresso del Centro di raccolta di Caivano (NA).



